Anno VI. TORINO, Domenica 10 NOVEMBRE 1872 Num. 312.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	9 —	4 50
Svizzera	» 30 —	15 —	8 —

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	L. 42 —	23 —	14 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 50 —	30 —	16 —
Germania	» 36 —	20 —	12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 10 NOVEMBRE 1872.

La crisi prussiana.

Non omogenea affatto è ne' suoi costumi e ne' suoi ordinamenti la Prussia. Le provincie renane, la Vestfalia, occupate qualche tempo dalla Francia, assoggettate al suo Codice civile, sono essenzialmente più democratiche delle orientali, il Brandeburgo, la Pomerania, la Posenania, le provincie sul Baltico. In queste la nobiltà conservò l'antica sua oppressiva preponderanza e da essa dipende l'amministrazione dei circoli, la polizia, l'istruzione pubblica, le strade, i canali, gli ospizii. Ha giurisdizione nelle sue terre e dispone delle Assemblee locali. Ma, acquistata dalla monarchia prussiana l'egemonia dell'Alemagna, tale stato di cose divenivano impossibile e il principe Bismark si assunse il grave compito di una profonda riforma sociale. Il perchè si propose al Parlamento un disegno di legge per cui l'aristocrazia perderebbe quasi tutti i suoi privilegii ereditarii. Le si lascierebbero intatte le sue proprietà, ma, grazie ad un novello sistema elettorale, i lavoranti e gli industriali potrebbero concorrere alla nomina delle reggenze dei circoli e dei sindaci, brevemente di tutti gli amministratori della cosa pubblica. Naturalmente la legge si vinse senza difficoltà nella Camera bassa, ma incontrò un'ostinata resistenza nell'alta, ove fu rigettata coll'enorme maggioranza di 178 suffragi contro 18, fu cioè approvata soltanto da coloro che per la loro posizione sociale dipendono assolutamente dal Governo.

Non possiamo sicuramente credere che i monarchi prussiani fossero in cuor loro molto favorevoli alle nuove tendenze democratiche, anzi Federico Guglielmo IV non volle accettare lo scettro dell'Alemagna perchè offertogli dal popolo e non dai sovrani dei diversi Stati. Ma in diversa condizione si trovò il suo fratello Guglielmo I, il quale ha da lottare colla Francia e col Papato e sente pertanto il bisogno di unirsi strettamente al suo popolo e propiziarselo con liberali concessioni. Egli deve quindi vincere la resistenza reazionaria di un'Assemblea, la quale era stata creata per opporre un argine a tutti i provvedimenti liberali vagheggiati dalla nazione. La questione consiste ora nel vedere come gli verrà fatto. Il primo mezzo che soccorre è quello d'infondere nuovo sangue in quel corpo, cioè fare, come dicesi, un'infornata di membri di quell'Assemblea: ma, come abbiamo visto, non si tratta soltanto di spostare la maggioranza procacciando alcuni voti favorevoli al Governo, poichè tutti gli uomini indipendenti di quell'Assemblea sono ricisi avversari. Il Bismark, che in questa congiuntura fu assente e non adoperò apertamente, non sarebbe per avventura lontano dall'appigliarsi a qualche energico provvedimento, trovando buona l'occasione di colorire i suoi disegni, ma non pare che eguale risolutezza trovi negli attuali suoi colleghi. Per lo migliore si chiuse la presente sessione, si aggiornò la prossima adunanza al 12 di novembre e la Camera si aprirà rinforzata da 30 nuovi pari nominati dal Sovrano, ma questo nuovo elemento in ogni caso non basterebbe.

Nella Camera alta di Berlino seggono 98 signori eletti a vita dalla nobiltà territoriale privilegiata, la quale oppone una ostinata resistenza cui non possono vincere i membri più progressisti di quel consesso. I rappresentanti delle grandi città non sono che 29, sono ancora quelli che sono mandati dalle Università e i principi del sangue, i membri delle famiglie anticamente sovrane e che ora sono pari ereditarii, non prendono parte molto attiva ai lavori dell'Assemblea. Rimangono coloro che furono nominati dalla Corona, ma parecchi di essi furono scelti appunto perchè tenaci conservatori e molti, divenuti infermi, non possono recarsi alla capitale. Un'esagerata creazione di nuovi pari per parte della Corona, la quale mutasse il carattere di quell'Assemblea, la rendesse favorevole alle proposte governative, non sarebbe prudente perchè screditerebbe quel corpo e conseguentemente torrebbe il rispetto che debbesi avere alle istituzioni dello Stato.

Il più spiccato antagonismo esiste fra le due Assemblee di Berlino, di cui l'una non guarda che al passato, l'altra desidera invece ardentemente le riforme, nè avvi probabilità alcuna che l'una sia per cedere volontariamente all'altra. Non mancò sicuramente il Governo di adoperarsi a tutto potere presso la Camera dei signori per indurla ad acconciarsi a' suoi voleri. Il re mandò pel vice-presidente di essa conte Brühl e gli notificò che la Corona non intendeva menomamente retrocedere, che avrebbe creato, occorrendo, quanti pari avrebbe potuto per riuscire nell'intento. Non meno esplicito, avvegnachè temperato nei modi, fu il ministro dell'interno, conte Eulenburg, il quale dichiarò alla Camera dei signori che, ancorchè in seguito al rigettamento della proposta legge il Ministero desse la sua dimissione, qualunque altro Ministero la riprodurrebbe, essendo il re fermamente convinto essere divenuto una necessità un nuovo ordinamento dei distretti. Per questo motivo, lungi dal desistere, il Governo si adopererebbe per ottenere il suo scopo con tutti i mezzi cui somministra la costituzione. Tutto ciò non valse nulla. E siccome molti degli oppositori sono devotissimi alla persona del re, si suppose che dando il suffragio contrario alla proposta primitiva, e approvando modificazioni che distruggevano il principio di questa, credessero far cosa che al postutto tornasse segretamente gradita al medesimo, quali che fossero le contrarie dimostrazioni da lui date. La decisione di questa grave lite non tarderà a darsi, poichè la legge sul nuovo ordinamento distrettuale, modificata in qualche parte, sarà subito presentata al Parlamento prussiano.

ITALIA

Racconigi, 8. — Ci scrivono:

Oggi, alle quattro pomeridiane, un apposito delegato dell'Intendenza di finanza, procedeva agli atti esecutivi in odio del Municipio, per il non effettuato pagamento delle due rate del canone daziario dovute al Governo per i mesi di settembre e di ottobre.

Come vedete, siamo pur troppo al fallimento, giacchè, quand'anche si pagasse subito la cospicua somma dovuta, il che è impossibile, nessuno più ci toglie le spese fatte.

E pensare che il danaro del Comune continua a scialacquarsi allegramente.

Povari contribuenti!

Firenze, 8. — Il matrimonio del conte di Mirafiori colla contessa Bianca di Lardorel ha luogo domenica mattina nella superba villa Lardorel, già Ricci, a Pozzolatico, dove si recherà per compier la cerimonia civile il sindaco del Comune del Galluzzo. Dopo la messa, che verrà celebrata solennemente nella chiesa di Pozzolatico, avrà luogo un banchetto di 150 e più coperti, durante il quale l'orchestra della Società Orfeo, diretta dal Brizzi, eseguirà diversi pezzi, e fra questi la magnifica sinfonia dell'opera *Mignon*. Nelle ore pomeridiane gli sposi partiranno alla volta di Pisa. (*Gazz. del Popolo*).

Velletri, 8. — Nelle vicinanze di Carpineto si è formata una banda di 17 uomini, contro la quale partì da Velletri un ufficiale del 62° reggimento con una squadriglia. Si diressero pure a quella volta altre squadriglie da altre parti della provincia.

Siracusa, 2. — Oltre i danni di Pallazolo, sono a lamentarsi grandi rovine nelle campagne di Modica. Notizie private annunziano che nel tenere di Modica si incontrano dei possedimenti completamente devastati. Parlasi di estesi vigneti affatto distrutti, e di alberi o carrubeti totalmente sradicati. Sotto le macerie di non poche case si sono trovati ventidue cadaveri!

In Sortino, oltre il guasto delle campagne, in una sola casa si ebbero un morto e due gravemente feriti. (*Gazz. di Siracusa*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 novembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 1057), del 21 settembre, che stabilisce gli stipendi ed assegni annessi agli insegnamenti e cariche dell'Istituto Reale di Marina mercantile in Piano di Sorrento.

2. **Un regio decreto** (n. CCCCXXVII, parte suppl.), del 6 ottobre, che approva una deliberazione per l'aumento del capitale sociale e per altre modificazioni dello Statuto, adottata in assemblea generale del 26 maggio 1872 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Milano, col titolo di *Il Teatro Sociale di Milano*.

3. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero dell'interno.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 3 al 9 novembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Francesco Franco, calzolaio, resid. a Fossano, con Anna Maria Barolo, residente a Torino.

Avv. Vittorio Emanuele Giovanelli, res. a Torino, con Carolina Barbara Lavezzeri, res. ad Asti.

Sebastiano Venere, fattorino alla Banca Nazionale, res. a Torino, con Matilde Nervo, cameriera, resid. a Torino.

Luigi Sachetto, vermicellaio, resid. a Torino, con Maria Ansaldo, cuoca, residente a Torino.

Giuseppe Lanza, contadino, res. a Torino, con Maria Conti, contadina, residente a Pianezza.

Rinaldo Ballestri, musicante, resid. a Modena, con Maria Gastaldi, modista, resid. a Torino.

Francesco Brecciaroli, bracciante, res. a Jesi, con Gioanna Campanelli, cucitrice, res. Jesi.

Benedetto Ghisalba, armaiuolo, res. a Torino, con Teresa Poledro, nastraia, resid. a Torino.

Gioanni Gasparin, falegname, resid. a Iglesias, con Giuseppina Beltramo, res. a Torino.

Sebastiano Cammino, tornitore, res. a Torino, con Angela Pomatto, erbivendola, res. a Torino.

Michele Mollar, negoziante, res. a Torino, con Giuseppa Balduzzo, negoz. passamanterie, res. a Torino.

Gioanni Adamo, tessitore, resid. a Torino, con Giuseppa Bertoglio, operaia, residente a Torino.

Stefano Rosso, contadino, res. a Torino, con Carlotta Pollino, operaia, res. a Torino.

Gioanni Rosso, militare in ritiro, residente a Torino, con Veronica Fabbri, res. a Torino.

Pio Borio, negoz. in cereali, res. a Torino, con Lucia Garassino, res. a Torino.

Ernesto Ritchty, commesso di commercio, res. a Torino, con Anna Farina, residente a Torino.

Ant. Gio. Rusconi, commesso di commercio, res. a Torino, con Camilla Bono, operaia, res. a Torino.

Francesco Brusa, contadino, res. a Torino, con Maria Rolle, contadina, residente a Givoletto.

Gio. Batt. Narciso, militare in ritiro, res. a Cherasco, con Lucia Paizino, contadina, res. a Cherasco.

Lorenzo Comba, bracciante, res. a Torino, con Giuseppa Rossotto, cucitrice, residente a Torino.

Camillo Carutti, tipografo, resid. a Torino, con Carola Barone vedova Prato, sarta, res. a Torino.

Antonio Bosso, negoziante, res. a Torino, con Maddalena Suppo vedova Viglengo, negoziante, res. a Torino.

Paolo Lumello, carrettiere, res. a Torino, con Luigia Giacobino, contadina, res. a Settimo Torinese.

Giovanni Mersi, controllore d'artiglieria, res. a Torino, con Giuseppina Coda, resid. a Biella.

Gabriele Bai, falegname, res. a Torino, con Maria Oberto ved. Ronchetta, soppressatrice, res. a Torino.

Luciano Confalonieri, falegname, res. a Torino, con Marianna Margiardi, cucitrice, res. a Torino.

Gio. Domenico Leone, panattiere, res. a Torino, con Catterina Parardi, panattiera, res. a Busano.

Natalino Berta, parrucchiere, resid. a Torino, con Maria Parussa, res. a Torino.

Ferdinando Fabbri, falegname, res. a Torino, con Anna Rocca, cameriera, res. a Torino.

Giacomo Gerbi, meccanico, res. a Torino, con Maria Garabello, cucitrice, resid. a Torino.

Giuseppe Camolotto, calderaio, res. a Torino, con Catterina Brusca, cucitrice, res. a Torino.

Giov. Alegge, contadino, res. a Torino, con Catterina Doano, operaia in panni, res. a Torino.

Melchiorre Vittrotto-Romo, verificatore del macinato, res. in Alpignano, con Maria Madd. Comba, res. a Torino.

Consiglio comunale. — Come già annunziammo, mercoledì sera avrà luogo la prima seduta della sessione d'autunno.

Oltre al bilancio, alla rinnovazione della Giunta, all'elezione delle diverse Commissioni e dei membri per alcune opere pie, nell'ordine del giorno notiamo alcuni interessanti argomenti; si tratterà fra altre cose « della alienazione del fabbricato dell'ex-ministero delle finanze con obbligo di costrurre una galleria. » Inoltre si darà una destinazione agli altri stabili pervenuti al Municipio in seguito alla permuta; il che porterà a deliberare sulla costruzione di un palazzo per il Tribunale provinciale.

Circolo filologico di Torino, *via Mercanti*, n. 15. — Col giorno 12 corrente il prof. Zaliorowski incomincierà un corso superiore di lingua russa. Il medesimo avrà luogo nei giorni di martedì, giovedì e sabato, alle ore 7 1/2 pomeridiane.

Il prof. Manetta comincierà col giorno 15 un nuovo corso di lingua inglese che verrà dettato alle ore 8 pom. nei giorni di martedì, giovedì e sabato.

Il prof. Mennyey, nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, alle ore 7 1/2, comincierà dalli 11 corrente, farà il corso di lingua ungherese.

Emigranti. — Ieri fu di passaggio in Torino una comitiva di Calabresi, composta per la maggior parte di giovani aitanti e robusti, i quali si propongono di imbarcarsi quanto prima a Genova per l'America, in busca di *miglior* fortuna.

E intanto la loro provincia natia, che dovrebbe essere pure floridissima, mancherà presto di operai e coltivatori, che sappiano valersi de' suoi ricchi prodotti!

Teatri. — La prima rappresentazione della *Traviata* al Vittorio Emanuele ha avuto ieri sera degli oppositori. Le memorie della *Traviata* dell'Alfieri erano troppo fresche, perchè il pubblico potesse adattarsi così facilmente ad una seconda audizione della oramai celebratissima opera di Verdi; e poi l'esecuzione inserta in molte parti ha dato incentivo al malumore, e ciò è bastato per far zittire i più bei pezzi.

Più fortunata di tutti è stata la prima donna signora Capozzi Bettina che, riveduta volentieri dal pubblico sotto le vesti di protagonista, è riuscita a farsi applaudire e chiamare un paio di volte agli onori della scena.

Cori ed orchestra abbastanza bene. Messa in scena discreta.

È questa sera che ha luogo l'apertura dello Scribe colla rinomata opera di Meyerbeer, *Dinorah*, interpretata dalla prima donna Pernini, contralto Bianchi, tenore Minetti e baritono Cuyas.

A direttore dell'orchestra siede il bravo maestro Bertuzzi.

La Società filodrammatica, *La Beneficenza*, darà questa sera, alle ore 8, al teatro Nazionale una rappresentazione a benefizio dei danneggiati dall'inondazione del Po.

Commissione per la tassa delle carni. — Il prezzo medio della carne stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 96 il chilogramma.

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 8 novembre

Ventramin Giulia, d'anni 10, di Milano — Lovera Elisabetta, id. 60 — Cibrario Maria nata Cocchio, id. 80, di Orbassano — Massaro Margherita nata Almasso, id. 37, di Albaretto, serva — Migliotti Luigi, id. 16, di Torino, sarto — Più 7 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 9 novembre

Maschi 14, femmine 8 — Totale 22.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 11 novembre 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 14 — Passaggio al meridiano, ore 12 8 — Tramonto 4 52
Nascere della **Luna** 3 30 sera
Passaggio al meridiano, ore 9 30 sera
Tramonto, ore 2 29 matt.
Giorno della Luna 11°.

(144) (Vedi n. 310)

APPENDICE

MENTORE E CALIPSO

Romanzo

CAPITOLO XXXV (*Seguito*).

— Come! esclamò stupito non poco Francesco Banda; ti sei forse pentito di avermele affidate?

— Oh no, no certo: esclamò con calore il vecchio. Non voglio pure ch'Ella possa pensarla una cosa simile; ma mi è nata una circostanza..... si è presentata un'occasione...

— Insomma, credi di poter giungere da te stesso a più sollecitamente al fine che ti proponi. È così?

Bastiano era di così schietta e leale natura, che gli ripugnava ad ogni modo il mentire; non ebbe neppure il coraggio di dire esplicitamente di sì.

— Ecco, balbettò, è qualche cosa di simile... Non posso spiegarla completamente... Ma ne ho bisogno e subito..... Questo è il fatto.

Banda, che era in piedi, avvicinatosi all'uscio per cui era venuto il suo antico e fedele soldato, tornò presso la sua scrivania e pose la mano in saccoccia per prendere la chiavina da aprire il cassettino, entro cui aveva riposte le domandate carte. S'accorse allora che la sera prima, nella fretta di levarsi di là per accorrere al letto del figlio aveva lasciato la chiave nella serratura, nè di poi, occupato da ben altri pensieri, erasi ricordato di venirla a levare; ma non diede a questo fatto la menoma importanza.

— Mio caro Bastiano: disse egli con accento di amorevole ammonizione, ponendo la mano sulla chiave, ma prima di tirar fuori il cassettino; tu sei padrone assoluto di fare in codesto, come ti piace. T'era sembrata regola di prudenza, e forse non avevi torto, darmele a me in custodia quelle carte, e lasciare a me il servirmene a seconda per penetrare quel mistero. Ora hai cambiato idea, t'è venuto in mente, ed anzi probabilmente t'è stato insinuato che puoi giungere al tuo fine più facilmente e più sicuramente in altro modo, e vieni a riprendermele...

Il povero Bastiano nella lotta che si combatteva in lui fra la risoluzione di fare ciò che aveva promesso a Tonio e la pena che gli cagionavano le parole del cavalier Francesco, al quale per poter rispondere: « Se la tenga, e non parliamone più, » avrebbe dato non so che; il povero Bastiano, dico, tremava, e goccie di sudore gli spuntavano sulla fronte.

— Creda, signor maggiore; balbettava egli: se non fosse una necessità, se non dovessi proprio...

E il sor maggiore continuava:

— Ma quanto meno, vecchio mio, tu mi hai da promettere una cosa.

— Tutto quello che vuole, maggiore... Le prometto, le giuro...

— Che non farai nessuna pazzia, che non tenterai nulla contro l'uomo in cui avrai creduto scoprire quello che cerchi, senza prima essermi venuto a parlare ed avermi confidato tutto.

— Sì signore, glie ne do parola. E Lei sa che non si manca.

— Lo so: disse con accento pieno di fiducia Francesco Banda, ed aprì il cassetto.

Bastiano col suo passo militare s'accostò alla scrivania, e stette a un metro di distanza dal suo antico superiore, pronto a tender la mano e ricevere l'involto.

Francesco non lo trovò sotto la sua mano, pensò che fosse scorso in là, ed aprì di meglio il cassetto: l'involto non si lasciò vedere; alcune altre carte potevano per caso essergli venute di sopra, e il cassettino fu in un attimo rivisitato da capo a fondo. Nulla: quelle lettere erano sparite. Era pur sicuro d'avercele messe colà, dove soleva del resto tutte riporre le carte d'importanza anche a lui appartenenti, ma immaginando che in un momento di sbadataggine o di distrazione avesse potuto allogarle o tramutarle in altro dei cassetti, li aprì tutti frettolosamente, li frugò tutti e non le trovò da nessuna parte. In quella gli venne eziandio il ricordo delle due importantissime lettere del giorno prima, le quali era per certo aver messo in quel medesimo cassettino. Un penoso sospetto gli attraversò l'animo. Guardò, riguardò: anche la lettera di Tiburzio e la copia di quella di Mazzini erano sparite. Il sangue gli corse al cervello e fu per gridare e fare uno scandalo; ma nel sorgere impetuosamente in piedi il suo sguardo cadde su Bastiano, che sempre immobile stava contemplandolo ed aspettando. Quella vista lo fece padroneggiarsi un pochino. Prima di dare al padre offeso, che aveva avuto fiducia in lui, la brutta notizia essere perdute quelle carte su cui egli faceva tanto affidamento, volle appurare meglio le cose.

— Abbi pazienza, Bastiano, disse egli al vecchio soldato: per ora non posso soddisfarti...

Lo stupore e la commozione del brav'uomo a quelle parole del suo ex-superiore furono tali che lo spinsero alla insubordinazione di interromperlo.

— Come! esclamò. Quelle carte, forse che non le trova più?

— Sì, sì, le troverò, ma non persuase: rispose Francesco non senza imbarazzo,

	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	8 40 m.	1 10 s.	5 32 s.
Venere	9 56 m.	2 11 s.	6 27 s.
Marte	2 7 m.	8 29 m.	2 51 s.
Giove	0 10 m.	7 4 m.	1 57 s.
Saturno	11 42 m.	4 8 s.	8 34 s.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.

9 novembre 1872.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temp.	Temper. esterna al nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 sat. 742,4	+ 7,1	6,5	88	15° 20'	calma	ser.
9 ant. 742,5	+ 7,2	7,1	90	15° 18'	calma	ser.
12 m. 741,5	+10,9	7,4	75	15° 23'	calma	ser.
pom. 740,3	+13,8	8,3	75	15° 23'	calma	q. ser.
6 pom. 739,2	+12,7	9,8	89	15° 24'	calma	copert.
9 pom. 739,1	+10,0	7,8	88	15° 19'	N O d.	copert.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 7,0; massima + 14,4

Acqua caduta mill. 0,0

Minima della notte dal 10 + 8,3.

ESTERO

CORRISPONDENZA DI FRANCIA.

Parigi, 4 novembre.

Non si può mai predire con sicurezza quale direzione daranno gli eventi ad un'assemblea popolare e la sorte che avranno le proposte che le sono sottoposte; ma forse ciò è più facile in Francia che altrove purchè si possa conoscere quale politica intenda seguire il Governo. Non crediamo andar errati dicendo che il sig. Thiers potrà indurre la Camera ad accettare quanto egli desidera ed io sono appunto in grado di dirvi ciò che desidera. Non si può affermare ricisamente ch'egli voglia prolungato il suo potere per quattro anni, ma è certo ch'egli è convinto essere tal cosa inevitabile.

Quantunque aitante, il presidente fa credere ai suoi amici ch'egli di buon grado si libererebbe dal peso di governare la Francia per compiere un'accurata opera filosofica, alla quale da parecchi anni attende nei suoi momenti di ozio; ma è costretto a mettere in pratica la filosofia anzichè scrivere un libro e forse a malincuore accetterebbe il còmpito di reggere la sua contrada ancora per quattro anni, invitato a ciò dai grati suoi concittadini. Non è per avventura esatta la parola *prolungamento*, poichè la presidenza del signor Thiers non sarebbe prolungata sulla presente sua base, ma avrebbe una nuova origine. Quale poi sia per essere questa e come sia concepita la proposta di eleggere lui presidente della repubblica per quattro anni, col diritto di rielezione quando sia spirato quel termine, se l'elezione s'abbia a fare dall'Assemblea o dalla nazione, se abbiasi prima a proclamare la repubblica o no, sono particolari che il tempo non ha ancora potuto chiarire.

Per quanto si può arguire dalle apparenze, se si può considerare cosa come certa in una Repubblica di carattere così transitorio come la presente, alla è sicuramente il prolungamento del potere del Thiers per quattro anni; e tuttavia molti sono gli avversarii della detta proposta e gravi le difficoltà a superare. La Camera avrà quindi anzitutto a risolvere questa importante quistione. Sarà essa quella che primeggerà su tutte le altre, ma il modo dipenderà principalmente dalla condotta cui terranno i partiti estremi.

Egli è, a cagion d'esempio, probabile che una gran parte della destra non consentirà a nominare presidente il Thiers, se si tratterà di proclamare la repubblica, e preferirà di continuare l'anomalia ch'essa creò quando approvò la proposta del Rivet e nominò il Thiers presidente a condizione che lo Stato cui doveva presiedere non fosse considerato come repubblica. La sinistra da sua banda, o almeno gran parte della sinistra, non nominerà presidente il Thiers, se prima non si proclamerà definitivamente la repubblica, e dipenderà pertanto dalla proporzione di queste forze contrarie la condotta che terrà il Governo in tale ardua questione.

I legittimisti minacciano di dare le loro dimissioni e abbandonare la sala in massa se si proporrà un articolo relativo alla proclamazione della repubblica. E i radicali a loro volta si propongono di fare la medesima cosa se non si vincerà la proposta dello scioglimento dell'Assemblea. Ma nè un partito, nè l'altro, intende mandar ad effetto la sua minaccia, mentre sarebbe un gran sollievo per la Camera se essi si ritirassero.

Il punto più importante a risolvere poscia è quello della vice-presidenza. Il sig. Thiers riconosce quanto sia importante che alcuno gli succeda legalmente nel caso che egli venga a mancare, ma è pure risoluto fermamente a far sì che questo suo successore non sia chiamato vice-presidente e che la successione anzi si devolva non ad un personaggio ma a due, di cui uno sia presidente dell'Assemblea, l'altro vice-presidente del Consiglio. Gli uomini che occupano presentemente questi due importanti posti sono, come sapete, i signori Grévy e Dufaure. Da questa disposizione di cose risulta che l'Assemblea nominerà uno dei due successori, il Thiers l'altro.

Luigi Blanc spiegò testè in un'ingegnosa sua lettera il motivo per cui egli si oppone alla esistenza della carica di presidente e preferisce ad esso un Consiglio o Direttorio. Noi sappiamo quali siano stati i risultamenti dell'altro Direttorio e, nel caso che venisse approvata la sua proposta, per fermo non dovrebbe far parte di quel corpo un generale. Il disegno immaginato dal Thiers è nuovo ed ingegnoso. Certamente gli si possono fare molte obbiezioni, per esempio quella che l'elezione del presidente dell'Assemblea, necessaria semprechè questa si raguna, diventerebbe puramente politica ed eciterebbe pertanto violente animosità di partito; ma d'altra banda sarebbe questo un modo di adoperare secondo il senno del paese ed è impossibile il predire in Francia l'effetto che possa sortire alcuno di questi progetti che sarebbero impossibili altrove e soggetti ad obbiezioni costituzionali di ogni genere. L'inettezza di questo popolo per le istituzioni parlamentari rende possibili e rese utili alcuni strani fenomeni.

Risolte queste due importanti questioni del presidente e de' suoi successori, vi sarà probabilmente un intervallo di qualche mese primachè accadano mutazioni costituzionali. Riguardano queste le elezioni, e siccome le leggi che vi si riferiscono debbono essere mandate ad effetto subito dopo la loro approvazione, così vi si procederà che verso lo scorcio della sessione. Ha un altro motivo perciò ed è che si spera che in agosto o settembre sarà compiuto lo sgombro delle truppe germaniche, congiuntura propizia per le nuove elezioni. Si proporranno modificazioni al suffragio politico, si esigerà per esso l'età di 25 anni invece di 21, il domicilio di un anno, il rinnovamento parziale dell'Assemblea.

Non credo che di ciò prenderà l'iniziativa il Governo. Il presidente è convinto che nel caso di elezioni generali la Camera non riuscirebbe tanto radicale da rendergli impossibile l'amministrazione e, se riuscisse tale, come si assicurerà la facoltà di sciogliere l'Assemblea, ove sia creato presidente, egli la scioglierebbe immediatamente e ne farebbe eleggere un'altra più moderata. Eccovi il programma che si tenterà di far approvare nella prossima sessione. Naturalmente gli avvenimenti lo potranno modificare e mancano tuttavia molti particolari che non si possono ancora dare; ma potete ritenere che il carattere generale della politica governativa sia quello che v'ho indicato.

Il Consiglio provinciale di Milano, nella sua seduta dell'8 corrente, dopo lunga discussione, si pronunziava in favore dell'annessione alla città di Milano del Comune dei Corpi Santi.

Erano presenti 49 consiglieri; votarono in favore di detta proposta 38, contro 10 ed uno si astenne.

La *Nazione* riferisce il risultato di un processo che ebbe luogo contro un impiegato del Municipio di Firenze. Le parole del giornale fiorentino meritano di essere riportate:

Un impiegato nel nostro Comune veniva ieri dal Tribunale correzionale di Firenze condannato, per frodata amministrazione a danno del Municipio, alla pena del carcere per anni tre e mesi sei. Il fatto, malauguratamente, coi tristi esempi che abbiamo avuto in altre provincie, non apparirebbe in se stesso strano, se non lo rendessero tale di fronte alla nostra amministrazione i fatti e motivi della sentenza.

Leopoldo Pesanti, già sergente, a quanto si asserisce, nei Corpi Franchi, senza veruna informazione seria venne incorporato fra gl'impiegati municipali fino dal 1865, con il lauto stipendio, come amanuense o giornaliero, di lire novanta al mese, e gli vennero affidati niente meno che gli incarichi di esattore delle pigioni di tutti i beni espropriati del Comune, di esattore di quelle delle case di legno, di costruzione laterizia e d'altri locali per ricovero delle famiglie povere; e ciò senza regolare deliberazione, e molto meno con nomina a tali uffici regolarmente emanate.

La sentenza ritenne che in così gravi e svariati incarichi il Pesanti riscosse ingenti somme, tanto che potè *comodamente* dal 1865 al 1871 appropriarsi 34,906 lire e 92 centesimi, « senza che mai (dice la sentenza) da « parte dei superiori si fosse pensato ad at- « tuare una revisione o esame sui registri « dal Pesanti tenuti, ed anzi ritenendo *l'o- « pera del medesimo meritevole di tre success- « sive gratificazioni, che nel complesso asce- « sero a L.* 500 ! »

La sentenza ritenne pure che il Pesanti potè comodamente frodare l'Amministrazione col tenere irregolarmente i registri, alterando continuamente le cifre *che si osservano* pure nelle matrici; e tanto era il disordine, che vennero da esso versate 1000 lire in più per un mandato, senza che se ne accorgesse nè chi pagò, nè chi riscosse; e la differenza fu trovata solo durante il processo dai periti.

Se il fatto è grave, più grave ancora ci pare la sentenza, la quale, se condanna il Pesanti, condanna non meno severamente la Amministrazione municipale. Tre anni fa, se mai non ci ricordiamo, fu ordinata un'inchiesta sugl'impiegati municipali. L'inchiesta fu fatta? A quali risultamenti condusse? L'averla ordinata mostrava che già si sospettasse d'irregolarità non lievi. L'averla poi sepolta nell'oblio come si deve interpretare? L'inchiesta provò che tutto procedeva diritto nel Municipio? E allora come si accorda questo colla sentenza d'oggi? L'inchiesta scoprì inconvenienti? Li indicò? Suggerì i rimedi? E allora perchè non si provvide? O si fece le viste questa inchiesta di eseguirla, e si cercò di non andar troppo al fondo e toccar troppo al vivo le cose? Queste interrogazioni non potranno a meno di sorgere nell'animo di tutti quando la sentenza che condanna il Pesanti sia conosciuta.

Scrivono da Prato, 7 novembre, alla *Nazione*:

Come io avevo preveduto, lo sciopero è in *cattivesta*. Mancanti del promesso sussidio da chi li mise su e poi li abbandonò, con le famiglie che incominciavano a scarseggiare del pane che i loro capi si rifiutavano di manipolare, e colla prospettiva di seguire l'esempio di chi aveva finito coll'essere posto in carcere, vedendo poi che il pane non mancava e i padroni tenevano duro, ieri dei 65 scioperanti, 35 chiesero ed ottennero dai loro principali di ritornare ai forni. Una ventina furono respinti, ma si spera che verrà loro perdonato, tanto che non resterà di questo male escogitato, malissimo diretto e peggio eseguito movimento, che una disillusione di più nei lavoranti ed una riprova che chi soffia nel fuoco lascia bruciare le mani agli altri quando si sviluppa l'incendio.

Un dispaccio del 5 reca che il cholera va sensibilmente decrescendo a Pest.

La Luogotenenza dell'Austria inferiore ha pubblicato un'ordinanza con la quale prescrive severe misure per combattere l'invasione del cholera in Vienna.

Berlino, 5. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* riferisce che il ministro del culto presentò al Ministero di Stato un progetto riferibile alla preliminare cultura dei sacerdoti cattolici per la loro abilitazione ad impieghi pubblici.

Berna, 5. — Il Governo del Cantone di Soletta dichiarò invalida la dimissione del parroco Gschwind dei vecchi cattolici, pronunciata dal vescovo di Basilea. La popolazione dimostrò la sua simpatia al parroco Gschwind con una serenata a fiaccole e piantando dinanzi la sua abitazione l'albero della libertà.

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

Roma, 8 *novembre* (mattino).

Qui è biasimata in generale la riconvocazione del Parlamento per il 20 del mese; gli uomini politici l'avrebbero desiderata per il 3 o il 7, a fine di dare alle due Camere il tempo sufficiente alla discussione del preventivo del 73 e all'esame degli affari più urgenti.

Riunendosi al 20, il Parlamento avrà appena un mese di seduta; diffatti al 22 di dicembre cominciano le vacanze natalizie: ora un mese non basta alle due Camere per condurre a termine, con maturo consiglio, il bilancio di prima previsione. Quindi l'una delle due: o una discussione affrettata e inconsulta, la quale conclude a nulla; o una discussione calma e ponderata, e l'anno spira senza che sia finita: onde nuovi esercizi provvisorii, violazione della legge di contabilità, e irregolarità grave nell'andamento dell'amministrazione.

L'anno passato il Governo ha convocato la Camera al 27 di questo mese; ch'è più tardi, di certo, del 20 di quest'anno, ma l'anno scorso il Ministero era giustificato nel suo indugio dall'adattamento del palazzo di Montecitorio, andato tanto lentamente da non essere finito con tutto novembre.

Ma quest'anno manca ogni giustificazione di questo fatto; i lavori di ristauro sono terminati da più giorni.

D'altronde, anche dato che al 7 di questo mese non fosse preparata alcuna relazione sui bilanci del 73, non sarebbe mancato per i primi giorni altra materia; per esempio, la legge sull'ordinamento dell'esercito; e poco dopo la relazione (la quale sta per venire alla luce) della Commissione d'inchiesta sulla tassa del macinato; argomento d'interesse vitale per il paese.

A queste obbiezioni non so per verità che cosa possa rispondere il Ministero; forse egli dirà che s'è sempre fatto così... scusa assai magra, la quale è tanto meno da accettarsi in quantochè coll'unione di Roma all'Italia, siamo entrati in uno stato normale di cose, nel quale s'ha tutto il diritto di domandare e di esigere che il sistema parlamentare sia applicato lealmente. Altrimenti a che cosa servono le istituzioni libere che abbiamo?

Stamattina si riunisce la Commissione del bilancio sotto la presidenza del Minghetti. Lo scopo di questa adunanza è di udire la lettura delle relazioni già allestite, e di prendere le disposizioni occorrenti per sollecitare quelle che sono più in addietro. Se non sono male informato la sola che sia bell'e preparata è quella del Berti Domenico sul Ministero degli esteri, la quale è di poche righe; le altre non sono finite di scrivere. Tuttavia non si dubita punto che prima del 20 almeno due altre, e probabilmente quella dell'interno e l'altra della guerra, non vengano pubblicate.

Vi prego di prestar poca fede alle voci che corrono, e che io credo fatte spargere ad arte, che ad ogni momento la Francia vada suscitando nuove difficoltà rispetto alla legge sull'abolizione delle corporazioni religiose nella provincia romana. A quello che ne so io (e credo di attingere a buone sorgenti le mie informazioni), il sig. Thiers lascia dire a questo proposito tutto quello che vogliono ai giornali clericali di là e di qua dai monti, ma in effetto poi non ha dato finora, e non dà nè i consigli, nè i suggerimenti che gli sono con tanta sicurezza attribuiti.

Che anzi ho ragione di credere ch'egli sia stato fino a questo momento parchissimo di parole su questo proposito, e che nelle sue rare comunicazioni abbia sempre tenuto conto delle esigenze del Governo italiano.

La stessa fede meritano le voci di screzii nel Ministero per questa legge, di cui tanto e troppo si parla, poichè davvero essa non merita così grande premura. Può darsi, ed anzi deve essere vero che tra i ministri siansi manifestati dei dissensi nell'esame di questo disegno di legge; ma, come era da aspettarsi, all'ultimo questi dissidii sono svaniti ed ora tutti i membri del Gabinetto si trovano d'accordo sul testo della legge, poichè, come è avvenuto in altri casi, così è avvenuto anche in questo, che il dissenso potendo causare una crisi e ad ognuno d'essi premendo di restare dove sono, hanno trovato alla fine una transazione, la quale, buona o cattiva, gli ha messi in pace.

Continuiamo ad essere senza sindaco; eppure niuna più della nostra amministrazione municipale ha bisogno di un capo! S'è parlato del Pianciani; ma ora questo nome ha perduto delle probabilità; nè si sa quando usciremo da questo stato deplorabile di cose. Intanto i miglioramenti di Roma camminano sulle gruccie; e dopo due anni di libertà, siamo, su per giù, nelle condizioni di prima. Tanto poco s'è fatto in paragone del molto che s'aveva a fare!

F.

---

e turbato fra sè di questo fatto assai più che non volesse mostrare. Ho portato di là alcune delle mie carte, appunto per riporle meglio: di certo che fra di loro ho preso, senza avvedermene, anche quelle tue. Ti domando un po' di tempo, alcune ore soltanto: subito subito non posso andare a rovistare in quello stipo. A momenti viene l'altro dottore e mi occorre ancora fare alcuna cosa che mi preme assaissimo. Ma se vuoi tornare nel pomeriggio, allora potrò senza dubbio restituirti il deposito.

Bastiano stette immobile, non aprì bocca, ma il suo sguardo mostrava che, forse per la prima volta, esitava ad acconsentire ad un desiderio manifestatogli dal suo maggiore.

— Un'ora più, un'ora meno, continuava quest'ultimo, non produrrà, spero, tale effetto da farti perdere le traccie che pensi di avere; ed a lasciarmi questo respiro mi fai piacere.

Il vecchio non esitò più.

— Se Lei comanda, disse, sia bene che io son fatto per obbedire.

— No, non comando: soggiunse Francesco Benda con un accento di maggiore affetto e che quasi pareva supplice: ma te lo chiedo come un servizio.

— Basta!... Non parlo più.... Posso dunque tornare nel pomeriggio?

— Sì, mio caro Bastiano.

Questi salutò alla militare.

— Perdoni il disturbo, maggiore; e con sua licenza verrò adunque a disturbarla fra tre ore.

Fece *dietro-front* girando sui talloni, mandò un saluto anche a Gemmati, che stava sempre nella strombatura della finestra, ed uscì col suo solito passo cadenzato.

Appena egli fu fuori della stanza, il cavalier Benda si slanciò al cordone del campanello, che pendeva presso alla spalliera della poltrona innanzi a cui era la scrivania, e diede una violenta strappata.

— È strana! esclamò frattanto con accento che al pari dell'aspetto e del contegno rivelava tutta la sua emozione. È inconcepibile! Voglio venirne in chiaro ad ogni modo.

Carlo Gemmati, che, quantunque si fosse tenuto lontano il più che potevasi dai due colloquenti, pure aveva udito ogni parola fra loro scambiata, per aver essi parlato con voce affatto alta; Gemmati, cui il precedente discorso con Benda aveva messo verso quest'ultimo in una certa famigliarità non scevra d'interessamento, s'avanzò verso il cavaliere e gli disse con accento d'amico che desidera venire in soccorso d'un amico:

— Le è capitata qualche contrarietà?

— Una grandissima: rispose Benda concitato. Da questo cassettino, dove le avevo richiuse io stesso, mi sono state involate delle carte importantissime.

Lo zio d'Enrico fu scosso vivamente; pensò di botto a quelle carte pure importantissime ch'egli teneva custodite nel suo scrigno, e il pensiero che si sarebbe pur potuto tentare di rapirgliele lo turbò di subito.

In quella un domestico accorreva frettoloso per la violenta strappata del campanello. Il cavaliere, appena comparso il servo, senza lasciargli aprir bocca, gli comandò con accento d'imperiosa premura:

— Tutta la servitù di casa venga qui, subito!... tutta dal maggiordomo all'ultimo guattero di cucina.

Il domestico sparì per andare a comunicare l'ordine ricevuto.

— Erano esse carte di valore? domandò il dottore, parte per manifestare il suo interessamento nella faccenda, parte perchè in vero era stato assalito da una grande curiosità.

— Di nessun valore finanziario: rispose Francesco; ma di moltissimo morale, se così posso dire. Alcune erano lettere private che non potevano importare se non a chi vi era interessato; altre erano carte politiche, la cui perdita molto mi turba.....

Si percotè la fronte, colpito allora da un'idea che gli parve giusta.

— È la Polizia che me le ha fatte rapire: esclamò. Seppe che io aveva ricevuto lettere che rivelano una scellerata congiura di certi uomini del Governo, e volle tormele di mano. Nella furia dell'arraffare, il ladro avrà prese anche quelle altre che a tal riguardo non importavano.

Noi sappiamo che invece la cosa era accaduta alla rovescia, e che volendo far rapire le lettere depositate da Bastiano, il puro azzardo aveva dato in mano al poliziotto le lettere politiche; ma per Francesco l'idea si presentava sotto tutte le apparenze della verosimiglianza, perchè egli la credesse. Ciò lo fece meditare con maggior contenzione di spirito sul modo di regolarsi e su quello che doveva dire ai servi che stavano per venire. Ma ciò frattanto accresceva pure l'impressione di sospetto e di sgomento che ne aveva ricevuto il dottor Gemmati riguardo agl'importanti e pericolosi documenti stati in sua mano depositati. Se la Polizia era riuscita a rapire ciò che voleva nel palazzo del ricco cavaliere, uno degli uomini più importanti della cittadinanza, quanto più facilmente non avrebbe potuto penetrare nella casa di un povero medico, che viveva solo in un modesto quartieretto! Lo zio d'Enrico toccò in tasca per sentirvi la chiave del suo scrigno di ferro, e si rassicurò alquanto pensando che senza quella chiave non c'era alcuno capace di aprire lo scrigno.

I servi tutti della famiglia, maschi e femmine, entravano nello studio del padrone, e si schieravano innanzi alla porta, mostrando in volto non poco stupore e assai curiosità per quella chiamata.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

La Commissione incaricata di discutere e proporre le riforme da introdursi nell'ordinamento degli Istituti nautici, nella sua seduta del 7 ha compiuto l'esame delle proposte da presentarsi ai due Ministeri competenti, ed ha affidato ad una Sotto-Commissione, composta degli onorevoli Berti, De Martino, Brin e Mattei, l'incarico di formularle in un progetto, che verrà poi sanzionato e attuato con regio Decreto.

La Commissione, nelle sue proposte, ebbe di mira specialmente di rendere più facile e concorde l'azione dei due Ministeri d'agricoltura e commercio e della marina, nella direzione dell'insegnamento nautico.

È stata firmata in Roma tra il Ministro dei lavori pubblici ed il Sindaco di Chieri, la convenzione per la concessione della ferrovia Truffarello-Chieri, la quale congiungerà quest'ultima città con Torino.

Il presidente del Consiglio dei ministri ha indirizzata la seguente circolare ai prefetti del regno:

Roma, addì 7 novembre 1872.

Le recenti inondazioni, cagionarono, come a lei è già noto, disastri gravissimi in alcune provincie del regno, e travolsero intere popolazioni nella miseria.

Parecchi comuni, e in taluni distretti, vasti tratti di campagne lussureggianti furono allagati e quasi al tutto sommersi; molte migliaia di persone furono costrette a esulare dalle loro case abbandonate con le masserizie in preda alle acque invadenti, si che prive di ogni mezzo di sussistenza cercarono rifugio nei paesi vicini, ove con ammirevole carità ogni sforzo si fece e si sta tuttavia facendo per nutrirle e aiutarle in ogni maniera.

Senonchè i soccorsi locali, per quanto siano generosi, non possono di gran lunga bastare al riparo di tali infortunii.

Sua Maestà si affrettò di dar prova del suo pietoso affetto a quelle sventurate popolazioni, inviando loro sui suoi fondi particolari un generoso sussidio.

Il Governo del Re accorse anch'esso in loro aiuto, per quanto i mezzi disponibili del bilancio lo consentirono.

Non si può dubitare che Provincie, Comuni e privati cittadini, non mancheranno di seguirne l'esempio, e faranno a gara per secondare il generoso e benefico impulso.

L'obolo della beneficenza giungendo a quelle desolate popolazioni da tutte le parti dello Stato, recherà loro non solo una materiale sovvenzione, ma eziandio un conforto morale assai proficuo, mostrando una volta di più che l'Italia non è soltanto unita per vincolo di interessi politici ed economici, ma anche per quello saldissimo di reciproci affetti e di fraternevole consolazione si nelle liete come nelle tristi vicende.

Mi rivolgo quindi a lei, signor Prefetto, acciocchè voglia farsi caldo interprete e patrocinatore di tanti sventurati, presso i corpi morali di codesta provincia; e io non dubito che il suo invito sarà secondato dal più premuroso ed efficace concorso.

La prego di voler poi dare un cenno di ricevuta a questa mia.

Il presidente del Consiglio, ministro dell'interno
G. Lanza.

Da un prospetto pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* dell'8 novembre delle rendite postali ottenutesi dal 1° gennaio a tutto il mese di settembre 1872, confrontate con quelle dei mesi stessi dell'anno 1871, risulta che nei 9 mesi di quest'anno le rendite furono di lire 15,330,940 25, mentre nello stesso periodo del 1871 erano state di L. 14,158,522 45. Ci fu quindi in quest'anno un aumento di lire 1,172,417 80.

Nei nove mesi di quest'anno le rendite si suddividono nel seguente modo: francobolli L. 12,080,460 26; segnatasse L. 1,059,590 62; tasse per l'emissione dei vaglia L. 1,289,819 61; affrancatura dei giornali col bollo preventivo L. 284,462 75; rimborsi ottenuti dalle amministrazioni estere L. 357,821 03; proventi diversi L. 267,045 96.

È stata decisa dal Ministro della guerra, la fusione della cassa Veterani d'Asti con quella di Napoli.

Il principe Napoleone si recò lunedì a Monza a visitare il principe di Piemonte. L'altro giorno poi partì per Arona colla corsa delle 6 25. Sarà di ritorno fra pochi giorni a Milano colla principessa Clotilde, e coi suoi tre figliuoli, per passare l'inverno nella villa reale.

FRANCIA.

Il progetto di legge per la riorganizzazione dell'esercito elaborato dallo stesso ministero sotto la presidenza del Thiers, non è ancora terminato e forma tuttodì oggetto di serii studi.

Le questioni costituzionali che dapprima avevano sollevato tanto scalpore, pare che ora vogliano mettersi a dormire, non già per essere definitivamente abbandonate, ma perchè avvicinandosi a gran passi la riapertura della Camera, l'attenzione pubblica rivolgesi di preferenza a considerare quale nuova attitudine saranno per prendere i varii partiti.

Gli è fuori d'ogni dubbio che la destra proponesi di rappresentare una parte più attiva e più accentuata che non fece in tutte le precedenti sessioni; la dimostrazione in senso apertamente monarchico nel tanchetto di Bordeaux fu il suo punto di partenza; vennero in seguito le pastorali dei vescovi che servirono di preludio alla petizione pubblicata dal *Monde*, nella quale si conferma che il partito legittimista è deciso di tentare l'ultimo suo colpo.

« Bisogna che la Francia, dice quella petizione, abbia finalmente un Re, di cui non si possano contestare i diritti. » I voti dell'alto clero non sono meno espliciti; le preghiere pubbliche ordinate dallo stesso Governo diedero origine a maneggi politici d'ogni sorta per parte dei caporioni del legittimismo. Il vescovo d'Aire nella sua pastorale va fino al punto di promettere il ritorno dell'età dell'oro, se si rimette in trono il re legittimo. I signori di Belcastel e Chaurand si affannano in busca di adesioni al nuovo nucleo parlamentare che assumerà il nome di Circolo cattolico.

Finalmente si tratta di un secondo viaggio d'Anversa: alcuni delegati della destra debbono recarsi a prendere la parola d'ordine dal conte di Chambord a Bregenz. Insomma il legittimismo si agita, e mostra davvero di voler dar segno di vita.

La sinistra radicale persiste nella sua opposizione a qualunque riforma costituzionale per parte della Camera attuale; ma la sinistra moderata non sembra guari disposta a tenerle dietro su questo terreno.

Poco favorevole in generale al rinnovamento parziale, contraria al voto obbligatorio che considera come un'utopia, essa volentieri accetta la proclamazione definitiva della Repubblica e la presidenza di quattro anni.

Anche il partito bonapartista va preparando il suo piano di battaglia. Fino a che le questioni costituzionali non siano state agitate nella Camera, i bonapartisti si terranno in disparte, a meno che Rouher non prenda la parola a proposito del trattato anglo-franco per criticarlo paragonandolo al trattato del 1860. Ma appena saranno votati due o tre articoli della futura costituzione, il partito scoprirà le sue batterie, gridando ad alta voce che un cambiamento qualunque di Governo non è valevole senza la consacrazione del suffragio universale, e quindi lotta a oltranza.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 8 *novembre*.

Thiers congratulossi con Grant per la sua rielezione.

Thiers leggerà il Messaggio all'Assemblea soltanto mercoledì o giovedì.

Sembra certo che nessuna proposta costituzionale si farà nella prima quindicina.

L'Inghilterra ed il Portogallo scelsero Thiers arbitro nella vertenza relativa alle Indie.

Dresda, 9 *novembre*.

Il *Giornale di Dresda* dice: Il Re e la Regina ricevettero le congratulazioni delle deputazioni militari sassoni e straniere, del Corpo diplomatico e degli inviati speciali di parecchi principi. Ricevettero Beust e Gontaut-Biron in udienza speciale. Il Re nominò il ministro della guerra, Fabrice, generale di cavalleria, e conferì all'ex-ministro della guerra, Rabenhorst, la dignità di generale di fanteria. La città è imbandierata.

Stuttgard, 9 *novembre*.

Il re nominò il generale Baur Breitenfeld ministro plenipotenziario a Vienna.

Corfù, 9 *novembre*.

Il re e la regina partirono oggi per Atene. I ministri esteri lasciarono Corfù nei giorni scorsi.

Londra, 9 *novembre*.

La Banca d'Inghilterra rialzò lo sconto al sette.

Nuova-York, 9 *novembre*.

Grant rimase vittorioso in 31 Stati, Greeley soltanto in sette.

Parigi, 9 *novembre*.

Il *Journal de l'Ardèche* annunzia una lettera di Bismark ad un funzionario prussiano, comunicata officiosamente a Thiers. La lettera è concepita in termini favorevoli al Governo di Thiers; dice che la Prussia vede senza dispiacere che la Repubblica in Francia si consolidi, poichè ritiene certo che ogni tentativo di restaurazione monarchica sarebbe il segnale della guerra civile.

Però, se i radicali arrivassero al potere, la Prussia cambierebbe attitudine, ricuserebbe il danaro della Francia e prolungherebbe l'occupazione.

FATTI DIVERSI

Emigranti italiani. — Leggiamo nel *Temps*: Domenica la stazione della via Amsterdam aveva un aspetto dei più strani. Una comitiva di seicento emigranti, uomini, donne e fanciulli, rimasa tutto il giorno nelle sale d'aspetto esterne. Seduti sui gradini delle scale, adriati appiedi dei muri, quelle persone, dalla pelle quasi bronzina, svegliavano nei passanti la più viva curiosità. Gli uomini erano avviluppati in grandi mantelli cenciosi, le donne in vecchi scialli a colori vivaci; tutti presentavano i caratteri della più profonda miseria; ma ciò non di meno tutti si mostravano affatto indifferenti all'attenzione di cui erano oggetto. Questi seicento emigranti erano italiani e partivano per l'America. Le domeniche precedenti ne erano già partiti due convogli, contenenti da 700 ad 800 persone.

VARIETA'

GIAN DELLE BALME

—o—

Quand'io era ragazzo, indisciplinato e cresciuto al punto da stancare ogni pazienza umana, il vecchio Pasquale, fattore della nostra cascina, diceva talvolta a mio padre:

— « Signor padrone, lasci ch'io vada a cercare Gian delle Balme, e vedrà un po' se il *signor Enrico* non istà subito quieto!

Questa minaccia produceva sempre su me un grand'effetto, e, finchè ne durava l'impressione, gli era ben raro che il *signor Enrico* commettesse qualche nuova bestialità.

Chi era mai questo terribile Gian delle Balme, che rappresentava così a proposito la parte di spauracchio e di lupo mannaro; con tanto terrore de' marmocchi? In quei tempi sarei stato molto imbarazzato a rispondere, e ci vollero degli anni molti prima ch'io giungessi a sapere positivamente s'egli appartenesse al mondo reale od a quello delle leggende e degli spiriti.

Come tutti i ragazzi allevati all'aria libera, in campagna, il *signor Enrico* trovava la società dei mezzaiuoli e contadini infinitamente preferibile a quella delle persone di alta levatura del castello. Quante volte mi accadde di passare delle intere giornate tenendo dietro ai pastori sulla montagna, camminando a fianco dei guardiani di maiali nella valle, o dei tacchini nella pianura! Tutto mi pareva buono alla fattoria; il pane vi era migliore e la zuppa insuperabile. Qualunque avessi abbandonato appena la mensa paterna, io era sempre così fresco d'appetito, da impancarmi tosto a desco *cogli amici*, e divorarmi degli enormi piatti di cavoli colla gravità e posatezza de' miei ospiti.

Tra il contadino ed il fanciullo vi sono delle affinità naturali, corre per così dire una specie d'attrattiva reciproca ed incontestabile. Entrambi vivono in un orizzonte limitato, nè passano mai una certa linea di mediocre ragionamento. Quando il linguaggio delle persone civili, invitate al castello, mi riusciva affatto inesplicabile perchè privo di mille arzigogoli, io correvo da papà Pasquale, ed i suoi discorsi alla buona non mi mettevano certo lo spirito alla tortura; noi parlavamo di cose semplici, e ci capivamo a meraviglia: inoltre pareva ch'ei non facesse alcun conto della differenza d'età, e chiacchierava con me così volentieri come avrebbe fatto con un uomo provetto.

Nulla al mondo, in quell'età felice, mi pareva più dolce d'una *veglia* accanto al fuoco, sotto la gran cappa del camino, mentre bolliva a lento fuoco l'enorme caldaia con entrovi la quotidiana razione dei maiali per ingrassarli.

Quanti bei racconti di caccia! Che bei tiri aveva fatto Robin di Floraus e Christol de' Santons! E Siffrein, il vecchio cacciatore di pecchie, e Pain-Benit l'eremita, e tanti altri di cui sapevo a mensdito la storia, e di cui ogni giorno ascoltavo le avventure come se me le raccontassero per la prima volta! Ma in quei racconti, colui che sempre riportava la palma fra tutti gli eroi, era incontestabilmente Gian delle Balme, il terrore de' gendarmi, lo spavento de' doganieri e de' guardacaccia. Che sorta d'uomo! e quali avventure! e quanta audacia nelle sue imprese; e quanto coraggio nel mandarle ad effetto! La mia curiosità era eccitata all'estremo, ed avrei dato tutto al mondo per vedere co' miei occhi il misterioso eroe di tante belle istorie di caccia furtiva e di contrabbando.

Una sera d'autunno, mentre una pioggia di temporale battava contro i vetri, ed il vento spingeva tra le canne de' camini dei lunghi gemiti lamentosi, io era nella fattoria, ed ascoltavo per la ventesima volta forse la leggenda di Gian Brison, allorquando i cani nell'aia si misero ad abbaiare con gran forza.

— « Chi mai può essere, con un tempo così indiavolato? » disse papà Pasquale distaccando la lucerna di ferro dall'uncino, ed alzandosi per far lume al visitatore.

L'uscio si aperse ad un tratto, ed un uomo alto, secco, avalecio, già sul punto d'incanutire, comparve tutto grondante di pioggia.

— Sei tu, Gianni, esclama il vecchio fattore rimettendosi lentamente a sedere; appressati al focolare, ragazzo mio, tu devi averne bisogno.

— Buona sera a tutti, dice il nuovo venuto, mettendosi senza cerimonie nel posto migliore; perdingolina! che tempaccio, amici miei! Per la via non ci si vede meglio che in un forno! Gesù!

Si sbarazza d'un'enorme carniera da caccia, che pareva ben pesante, e si pone a strofinare colla massima cura le canne del suo fucile a due colpi.

— Vecchia mia, dice papà Pasquale, portaci un po' qua a Gianni il resto della zuppa; e tu, Zina, va a spillargli un orciuolo di buon vinello nuovo.

— Questo sì chiama parlar d'oro, papà Pasquale..... la fame mi divora, e la sete mi abbrucia; gli è che oramai son dieci buone ore che io cammino senza mai fermarmi, sempre traverso le montagne.

— Donde vieni me adesso?

— Da tre leghe più in là dell'inferno, da Ferrassières, in capo al mondo!

— Diffatti c'è un bel tratto davvero: dice tranquillamente papà Pasquale; però tu hai buona gamba, Gianni!

— Grazie al Cielo, le gambe mi servono a dovere!... Ecco, senza adulazione un superbo vinello. Zina, alla salute ed all'amicizia!

— All'amicizia! risposero in coro tutti gli astanti, approfittando dell'occasione per trangugiare un altro gotto.

Naturalmente io pure volli, per farmi credere un uomo, trincar bravamente cogli altri, e presentai il mio bicchiere.

— To'! to'! fece il visitatore: ecco un novizio che farà certo carriera nel cinocio!.... Che vasto bellicone! Alla salute, ragazzo!

L'attenzione d'un tanto giudice mi rese oltremodo fiero, e vuotai il mio bicchiere d'un sol fiato, una seconda volta, precisamente come un uomo.

Scomparsa la zuppa ed il vinello, mastro Gianni venne ad assidersi sotto la cappa del camino, ed accese una pipa nera e corta, di cui l'acre fumo riempì ben tosto tutta la stanza. Io lo guardavo con ammirazione; a quell'epoca i nostri contadini non erano abituati a fumare come oggidì, e, tranne qualche vagheggino del villaggio, bruttacopia de' bellimbusti della città, gli era molto raro il caso che s'incontrasse pei campi un villico colla pipa in bocca.

— Non ho punto dimenticato le vostre commissioni, papà Pasquale, disse Gianni mentre disponevasi ad aprire la carniera; eccovi pertanto la vostra libbra di polvere, provatela, e ma ne saprete dire qualche cosa!

— Sei tu che l'hai fatta, Gianni, come l'ultima?

— Io stesso!... e ve la do per insuperabile, papà Pasquale. (*Continua*)

Domino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 9 novembre 1872.

Torino	— 42	— 79	— 15	— 66	— 48
Milano	— 20	— 77	— 8	— 88	— 48
Firenze	— 72	— 70	— 64	— 24	— 81
Venezia	— 1	— 32	— 30	— 18	— 10
Roma	— 71	— 35	— 22	— 10	— 21
Napoli	— 5	— 71	— 25	— 56	— 50
Palermo	— 68	— 62	— 16	— 28	— 70

Notizie Commerciali

Genova, 9 *novembre* 1872. — *Caffè*. — Il mercato si fa sempre più attivo e il continuo aumento nei prezzi non arresta le domande, motivate da stringenti bisogni.

Poche furono le settimane nelle quali siensi conchiusi nel genere tanti affari come in questa.

Si contrattarono 7500 sacchi Bahia per futura consegna a 67 sc., da quanto si dice; 2000 id. S. Domingo a prezzo ignoto, e 3100 Rio naturale, rivendita carico flottante per Trieste, a prezzo pure ignoto. Si conchiusero pure 400 sacchi Rio naturale a L. 103 e 104 i 50 chilogrammi, 200 sacchi Bahia pronto a lire 96 50 3 mesi, e 450 id. Rio pronto a L. 90 50 contanti.

Il mercato chiude fermissimo e in buona tendenza.

In questa settimana abbiamo avuto degli arrivi discretamente importanti: direttamente ci pervenne da Bahia un carico di sacchi 3450 col brick *Lilienthel* e 893 id. col vapore *Clementina*; da Rio Janeiro sacchi 2104 col vapore *Espresso*. Altri sacchi 358, botti 8 e fardi 42 fra Amsterdam, Londra, Liverpool e Marsiglia.

Zuccheri. — In questa ottava si conchiusero discreti affari nelle qualità greggie, e fra le altre contrattazioni vanno citati 2000 sacchi Mascobado Egitto da L. 30 a 32 50 i 50 chilogrammi.

Nei raffinati non abbiamo operazioni notevoli a citare.

Nella spirante ottava ricevemmo sacchi 3493 da Amsterdam; sacchi 980 da Anversa; sacchi 1530 da Alessandria, sacchi 754 da Liverpool; sacchi 1475, casse 50 e fardi 42 da Marsiglia.

Cotoni. — Questa ottava fu ben diversa dalla scorsa, gli affari furono quasi nulli ed i prezzi più deboli.

Il nostro mercato chiude colla tendenza dianzi accennata, e con iscarsi compratori.

Cuoi. — Affari limitati e nessuna variazione nei prezzi.

Ci pervennero nella settimana 550 cuoi da Amsterdam e 11,600 circa da Buenos Ayres con due vapori.

Olio d'oliva. — In qualche mercato della Riviera di Ponente si conchiusero delle contrattazioni per olii del nuovo raccolto sino a L. 100 il quintale; ma questo prezzo però non si è potuto sostenere, e si declinò a L. 95.

Il mercato nostro si mantiene nella massima calma, e la prova l'abbiamo nelle operazioni che riuscirono assai limitate. Si vendettero in tutta la settimana 180 quintali.

L'attuale nostro deposito ascende a quintali 4000 contro quintali 13,100 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Quantunque nella corrente settimana siasi osservata eccessiva penuria di domande, pure i nostri possessori, fermi nelle loro pretese, non ammisero alcun ribasso, e perciò notiamo i prezzi che segnammo ultimamente cioè: per barili L. 95 a 96 e per le casse lire 94 a 95 reso al carro.

A questi prezzi vendasi pure per consegna in novembre e dicembre, ma non trovansi speculatori.

Per il consumo si vendettero barili 200 e casse 800 circa ai prezzi suddetti. Il mercato chiude calmissimo.

Cereali. — Cessati gli inconvenienti delle piogge rinascono quelli dei trasporti. L'amministrazione delle strade ferrate non ha vagoni a sufficienza pel trasporto di grani all'interno; il loro materiale viene di preferenza assegnato a generi di maggior tariffa, ed è perciò che il nostro mercato di questa ottava presenta limitate operazioni.

La speculazione anche in quest'ottava fece compra di diversi carichi flottanti che pagò per le provenienze da Berdianska L. 20, Ghirka da Odessa e Taganrog lire 28 50, dette di Braila L. 27 25.

L'insieme dei fatti di questa settimana presenta un declinio di prezzi di cent. 25 a 50, ma la chiusura vien fatta col alquanta fermezza.

Il totale delle vendite ascende ad ettolitri 22,500.

Riso. — Il ritorno del tempo bello permise ai varii coltivatori di recare merce sul mercato, l'abbondanza della quale provocò un ribasso di 50 cent. in tutte le qualità.

Le vendite da noi furono assai attive.

Cereali. — In Francia continua la fermezza nei prezzi. Più debole Liverpool; Marsiglia invece animatissima essendosi il 7 corr. venduti 37,000 ettolitri di cui 12,800 Marianopoli 128[124 a 41 25 e 41 50 per novembre; 14,400 Berdianska 128[123 a 42 fr. per 12 novembre; e 1600 Richelle rosse 136[126 a 42 75 pronte, il tutto per 160 litri, sc. 1 per 0[0.

Avena Italia a 19 50 i 110 kil.

Vercelli, 8. — Riso in ribasso da 25 a 50 cent. Vendita attiva.

MERCATO DI PINEROLO.
(Nostro corrispondenza)

9 novembre. — Mercato animato; quasi tutti i prezzi stazionarii.

158 ett.	Frumento 1ª q.	L. 24 09 a 23 04
149 »	Segala	» 18 27 a 17 40
141 »	Meliga	» 18 70 a 17 63
1080 mir.	Patate	L. 1 30 a 1 10
1021 »	Castagne	» 1 15 a 90 —
121 »	Canapa	» 10 — a 9 —

MERCATO DI SAVIGLIANO.
Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 4 al 9 novembre.

Frumento tenero l'ett.	L. 26 30	20 62
Granoturco	» 16 90 a 15 35	
Segala	» 18 65 a 17 79	
Riso bestrese	» 32 96 a 30 60	
Lagna forte per mirla	L. 0 35 a 0 30	
Idem dolce	» 0 30 a 0 20	
Fieno	» 0 75 a 0 70	
Paglia	» 0 45 a 0 40	

Borsa di Genova. — 9 novembre.

Anche oggi i prezzi del nostro mercato furono incerti e pochi furono gli affari sopra tutti i valori.

La Rendita a 75 10.

Azioni Banca Nazionale a 2630 f. m.

Il Mobiliare a 1265 fine mese.

Le azioni Regia Tabacchi a 916 f. m.

Le Meridionali a 483 fine mese.

Francia breve lettera a 109 90, danaro a 109 70.

Londra a vista lettera 28 21, danaro 28 16.

Marenghi da 22 16 a 22 17.

Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano — 9 novembre.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	74 95
» » fine mese	75 35
Prestito nazionale 1866	78 7[8
» » stallonato	72 7[8
» » fine mese	— —
Azioni Banca nazionale	2385 —
» Banca Lombarda	635 —
» » fine mese	— —
» Banca Veneta	297 —
» Banca di Torino	930 —
» Banca generale	597 —
» Banca di Costruzione	640 —
» Industria comm.	286 —
» Credito Milanese	289 —
» Italo-Germanica	621 —
» Regia Tabacchi	960 —
» Ferrovie Meridionali	485 —
» Ferr. Romane	181 —
Obbl. Ferr. Meridionali	225 1[4
» Ferr. Romane	210 —
» Ferr. Sarde	223 —
» Regia Tabacchi	533 —
» Beni Demaniali	507 —
» Ecclesiastiche	26 1[2
» » fine mese	— —
» Credito Fondiario	— —
Buoni ferrovie Meridionali	854 —
Cambi sopra Francia a vista	109 60
» Londra a tre mesi	27 65
» Francoforte a tre mesi	233 1[4
» Vienna a tre mesi	252 —
I pezzi da 20 fr.	22 10
Sconto 4 3[4 per 0[0.	

Firenze, 8		9
Rendita al 5 0[0	75 50	75 37
Ora lettera	22 12	22 17
Londra lettera	27 64	27 66
Cambio su Parigi	109 87	109 87
Prestito Nazionale	79 30	79 30
Obblig. Tabacchi	533 —	533 —
Azioni Tabacchi	960	955 —
Banca Nazionale	2895 —	2883 —
Banca Toscana	2063 —	2049 —
Az. ferr. Merid.	487 —	486 50
Obblig. »	227 —	227 —
Beni »	550 —	550 —
Credito mobiliare	1252 —	1267 —
Obblig. Ecclesiastiche	— —	— —

Parigi, 8		9
Rendita francese	53 02	52 90
Rendita italiana	56 55	56 18
F. Lombardo-Veneto	480 —	487 —
Obblig. idem	— —	— —
Ferr. Romane	165 —	162 —
Obblig. idem	190 —	190 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	198 75	198 50
Obbl. ferr. Merid.	206 —	206 —
Cambio sull'Italia	8 7[8	8 7[8
Cred. mobil. francese	— —	— —
Obbl. regia Tabacchi	487 —	486 —
Azioni regia Tabacchi	847 —	849 —
Prestito	54 72	54 55
Aggio dell'oro	— —	9 —
Londra a vista	25 62	25 67
Banca Franco-Ital.	— —	— —
Consolidati inglesi	— —	— —
Nuovo Prestito	87 20	87 02

Vienna, 8		9
Mobiliare	335 —	333 20
Lombarde	204 50	204 50
Austriache	332 —	332 —
Banca Nazionale	992 —	994 —
Napoleoni d'oro	8 93	8 92
Cambio di Londra	107 90	107 80
Rendita austriaca	70 20	70 21 5
Id. in carta	65 90	65 90

Berlino, 8		9
Austriache	307 1[2	306 5[8
Lombarde	127 1[4	126 5[8
Mobiliare	209 1[2	208 3[4
Rendita Italiana	65 5[8	65 1[4

Londra, 7		8
Consolidato inglese	92 5[8	92 7[16
Rendita italiana	67 —	67 —
Spagnuole	30 —	29 7[8
Turco	53 1[4	52 7[8

TEATRI

Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *La Traviata;* Ballo: *Kamil* ossia *Il Sélam meraviglioso.*

Carignano (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia francese Meynadier rappresenterà: *La jeunesse des Mousquetaires.*

Scribe (ore 7 3/4) — Opera: *Dinorah.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Giotti, Lavaggi, rappresenta: *I parenti.*

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davide Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *L'Ave Maria.*

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *La vie d'Onor — La festa sulla montagna.*

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Vedi Napoli e poi Mori;* Ballo: *La verga magica.*

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie il celebre domatore sig. **Faimali**, e quindi gran pasto alle belve.

Vendita di Terreno

fabbricabile presso il Valentino con giardino, piante ecc. 3240

Da affittare al 1° gennaio od anche prima

Appartamento di dodici membri al piano nobile, divisibile in due, con scalone e scalena si occorrendo con scuderia e rimessa. Via San Dalmazzo, N. 15. 3239

Da affittare tre cantine e due magazzini al piano terreno con corte chiusa e tre camere grandi al 1° piano, via Pellicial, N. 14. 3182

Elegante appartamento

di nove camere al piano nobile, riscaldato a calorifero, con ampio terrazzo, acqua potabile, bagno, diramazione pel gaz, persiane, imbannate ecc., via S. Massimo, N. 18. 3157

Da vendere un **Bigliardo** completo a modicissimo prezzo. — Dirigersi al Bigliardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.

Piccola CASA signorile

in **Torino**, Porta Susa, pel prezzo di L. **25,000**, con giardino annesso, acqua potabile, ecc.

Dirigersi all'Agenzia per contratti, Piazza S. Carlo (sotto i Portici), n. 1, p. 1°. 3221

Da vendere

Calessa signorile in buon stato, a doppie molle di sospensione e a due cavalli.

Dirigersi al portinaio, via di Po, N. 2, o via Provvidenza, N. 34. 3215

Convitto-Medico-Pedagogico

PER RAGAZZI D'AMBO I SESSI
dall'età di 7 ai 14 anni

Istruzione elementare e speciale.
Cure igieniche e terapeutiche.
Ginnastica metodica, ed ortopedia.
Prezzo mensile da L. 45 a 60.
PINEROLO. - S. Maurizio. - Palazzo Ducale. 4 Mdi

L'ISTITUTO
di educazione femminile
Peverelli e Bacchialoni

con convitto e scuola esterna, si riapre col 1° di ottobre, **piazza Statuto, 16, piano 2°**, Torino. 3254

Agenti per l'Italia **A. Manuzzi e C.**, Milano. Vendita in Torino, **Farmacia Reale Turloco**, e **Manfredi.** 40 Magg.

STABILIMENTO DI ORTICOLTURA
DI
Prudente Besson
PADRE E FIGLIO
TORINO — FUORI PORTA SUSA — TORINO.

Abbiamo l'onore di annunziare agli signori amatori che direttamente dall'Olanda abbiamo ricevuto grandi assortimenti di bulbi da fiori, **Giacinti, Iris, Narcissi, Anemoni, Ranuncoli, Tulipani,** ecc., molte varietà di **Lilium** (novità del Giappone). Tutti [illegible] quanto sieno adatti questi generi per ornare le aiuole di primavera, quando non si hanno ancora altri fiori: coltivati in vasi sono di grande ornamento per le Serre e Saloni.

L'epoca per piantare questi bulbi si è nel mese di novembre.

Lo Stabilimento è pure sempre ben fornito di numerosissime collezioni di piante fruttifere di tutti i paesi; i signori che ci hanno onorati delle loro visite durante l'estate hanno potuto convincersene, vedendo sulle piante i molti e bei frutti, e come scrupolosamente ne sieno conservate le varietà, acciò non succedano sbagli, quando ci vengono richieste.

Grandi collezioni di piante d'ornamento sia ad alto che basso fusto o cespugli, piante adatte per formare aiuole o boschetti nei giardini.

Piante di Serra ed Aranciera, Rhododendrum, Camellia, Azalee delle Indie, ecc., ecc.

Lo Stabilimento si incarica pure del tracciamento e piantamento di ogni sorta di giardini, sia passaggeri che fruttiferi.

Il catalogo dove si trovano tutti i nomi delle varietà di queste collezioni si spedisce franco per la posta agli signori che ne [illegible] richiesta. 3136

OLIO DI HOGG
AL FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Cento: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, al osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna bocciatta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.

Hogg, farmacista, 13, via Castiglione a *Parigi*. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a *Milano*; Agenzia D. Mondo a *Torino*.

Da affittarsi in Alassio

Un Albergo con Stabilimento Balneario mobigliato (*senza biancheria*) **ma preferibilmente non mobigliato.**

Quest'Albergo, detto ora di **LONDRA**, situato in amena posizione, con ampi terrazzi, con bagni interni ed esterni in mare, con alloggi eleganti, offre comodità ed ottimo soggiorno.

Rivolgersi direttamente al proprietario GIUSEPPE MORTEO fu Giuseppe in Alassio, per informazioni alla ditta MORTEO zio e nipoti in Torino. 3229

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 14. 8 Ger.

SALUZZO
Scuola Femminile Complementare

Le iscrizioni alla Scuola Femminile Complementare Privata per le giovani di civil condizione, le quali abbiano di già compiuto il corso elementare, cominceranno il 4 del corrente novembre, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, nel locale della Scuola, via S. Nicola, N. 7; e le lezioni regolari l'11 detto mese.

Saluzzo, 3 novembre 1872.

IL DIRETTORE
3222 **Sac. Cav. Goffredo Bossa.**

Incanto di Macchine ed utensili diversi.

Il giorno 18 corrente e successivi, in Borgo Po, vicino alla fonderia Polla, si venderanno diversi torni, trapani, filiere, cesoie, stampe, ventilatori, bolonière, incudini, strettoi, martelli, tenaglie, mandarini, seghe, alberi di trasmissione, supporti, coreggie, paso bilico, rottami diversi, grande quantità di lime ed altri utensili. 3234

VAN HOUTEN'S

PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte: — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte;* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli spedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao può essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA

del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra al prezzo di Lire 5,50 — 3,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cernaia, Torino
CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 23, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Riccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **France Felice** Confettiere.
VOGHERA da **Sutter e Galles** »
CASALE da **Tommaso Sutter** »
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, confettiere.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, confettiere.
INTRA (Lago Maggiore) da **Caccia Luigi**, farmacista.

Grande Stabilimento 3233
MECCANICO-IDRAULICO ED A VAPORE
DI ALLEMANO GIUSEPPE
già tenuto nel Regio Albergo di Virtù, Piazza Carlina

OFFICINA via Montebello, *Angolo Viale S. Maurizio* — **Torino** — **NEGOZIO Portici di Po,** *Angolo Accademia Alberti.*

Fabbrica speciale di Compassi d'ogni genere. Righe, Squadre ed oggetti pel disegno. Fabbricazione d'ogni sorta di Strumenti per le scienze. Meccanica di precisione, Matematica e Gabinetti di Fisica, Chimica per Licei e Scuole Tecniche. Strumenti di Geodesia.

Perfezione nei lavori — Prezzi ridotti.

ORDINE MAURIZIANO

VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Nei giorni infrascritti, ore 10 mattina, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore di detto Ordine, via della Basilica, N. 3, si devenirà per mezzo d'incanti alla vendita in distinti lotti di ceduo e piante d'alto fusto situate nei seguenti poderi dell'Ordine, vale a dire:

Il 23 novembre di ceduo e piante della Commenda di Stupinigi;

Ed il 5 dicembre di ceduo e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Foresca, di Scarnafigi, S. Marco di Moretta e S. Antonio di Ranverso.

Negli uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero in Torino, piazza Milano, N. 2, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine sottoscritto, via Milano, N. 26, e presso i rispettivi Economi locali si avrà visione del capitolato d'oneri e della descrizione particolareggiata di dette prese boschive

Torino, 30 ottobre 1872.

3214 **F. Corale not.**

MIGLIORAMENTO DEL VINO

ESSENZA AROMATICA *(Bouquet Œnantique)*
di ULISSE ROY di POITIERS

Questa essenza aromatica, aggiunta in piccola dose (un centilitro circa per botta), assicura al vino una perfetta conservazione, mentre gli comunica un aroma molto gradevole e ne aumenta il brio. Ha inoltre il vantaggio di ristorare il vino che avesse sofferto per evaporazione, purchè non sia incidito. (Una boccetta serve per quattro botte).

L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO.** 91 Mo

Raimondi Gius. e Cremieux figlio

annunziano l'arrivo di una condotta di **cavalli** di razza inglese e prussiana, fra i quali distinte pariglie, che saranno visibili nel loro Stabilimento in Torino, via Carlo Alberto, 40, dal giorno 12 corrente in avanti. 62 Mo

---

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso li sigg. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 6. 10 Ger.

CITTÀ DI TORINO

44ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1850

Nota delle 130 obbligazioni della Città al portatore del prestito 1850, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine progressivo, state pubblicamente estratte a sorte nella 44ª estrazione del 5 novembre 1872, a termini della notificanza del 12 giugno 1850 alla presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari in principio del mese di gennaio 1873.

1	344	780	1305	1791	2311	2815	3477
10	375	782	1334	1807	2326	2852	3502
60	392	788	1400	1821	2355	2871	3507
65	406	962	1418	1841	2364	2905	3508
115	443	992	1451	1882	2403	2912	3509
146	465	993	1473	1887	2429	3019	3570
157	472	1001	1474	1910	2431	3091	3658
178	508	1051	1485	1982	2449	3162	3678
181	573	1054	1487	2012	2531	3195	3714
203	637	1095	1544	2052	2544	3242	3770
215	649	1100	1569	2100	2561	3258	3783
232	677	1140	1572	2108	2641	3283	3795
244	700	1141	1576	2145	2646	3367	3834
255	717	1174	1687	2161	2701	3387	3945
273	725	1182	1753	2186	2804	3451	3956
307	736	1220	1771	2288	2814	3459	3973
308	739						

Obbligazioni estratte prima del 5 novembre 1872 e non ancora presentate per il rimborso.

Numero	DATA dell'estrazione	Numero	DATA dell'estrazione
1591	6 maggio 1872	2875	6 maggio 1872
1620	» »	3037	» »
1623	» »	3438	» »
1845	» »	3778	5 novemb. 1872
1853	» »	3863	» »
1972	» »	3907	6 maggio 1872
2065	» »	3913	» »
2239	5 novemb. 1870	3980	» »
2503	6 maggio 1872		

Torino, dal palazzo municipale, addì 5 novembre 1872.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia, e dell'Italia Centrale

I signori portatori di **Azioni** sono avvisati, che il Consiglio di Amministrazione della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, ha fissato in L. 7,50 per ogni Azione l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1872.

Il pagamento relativo avrà luogo sulla presentazione del primo coupon dell'anno 1872, e comincierà dal giorno 7 novembre corrente:

A **TORINO** presso la Cassa della Società (Stazione Porta Nuova);
A **MILANO** presso il sig. C. F. Brot, banchiere (via del Giardino);
A **ROMA** presso la Banca Good-Padoa e C. (via in Acquiro, N. 109)
e nelle stazioni seguenti:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia *Agenzia di città*, **Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze** *Agenzia di città*, **Genova P. P., Genova** *Agenzia di città*, **Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova** *Agenzia di città*, **Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia** *Agenzia di città*, **Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera, Voltri.**

Torino, 4 novembre 1872.

LA DIREZIONE GENERALE. 4035

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI J.-F. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro Potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa o calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco o degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, dello stomaco e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare *l'agitazione, l'insonnia e la tosse di dentizione.*

Fabrica Spedizioni: **Delle J.-F. LAROZE & C^ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.**

Depositi in *Torino*: **Mondo, Tanicco, Ferrerati Consolta.**

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Marietti Giacomo di Guglielmo, residente in Camagna, e Fenoglio Vincenzo fu Domenico, alla residenza di Pertusio, nella loro qualità di legali amministratori dei minori rispettivi figli Guglielmo, Michele e Stefano fratelli Marietti; Giacinta, Domenico, Michele, Lorenzo, Giovanni e Teresa fratelli e sorelle Fenoglio, siccome rappresentanti le rispettive loro madri defunte Maria e Domenica sorelle Faletti, con atto delli 24 ottobre ultimo, ricevuto Doglioti cancelliere in Cuorgnè, hanno dichiarato nell'interesse ed a nome delli suddesignati pupilli di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dimessa dal loro avo materno Faletti Michele fu Giovanni Lorenzo, deceduto in Perosa in agosto corrente anno.

Cuorgnè, 5 novembre 1872.

4099 Doglioti canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto ricevuto dal cancelliere della pretura di Barge, in data 29 ottobre ultimo scorso, le Depetris **Teresa** fu Domenico, tanto in proprio che qual madre e legale amministratrice della sua figlia minore Margherita Borgogno, nonchè Borgogno Antonina, moglie a Depetris Carlo e Catterina Borgogno nubile, tutte [illegible] e residenti in Barge, dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio di inventario l'eredità del Borgogno Giovanni Battista, rispettivo marito e padre, deceduto in Barge il 10 giugno ultimo scorso *ab intestato.*

Barge, 4 novembre 1872.

4057 Caldello canc.

4095 INSTANZA
per nomina di perito.

Ad instanza della signora Marianna Cerutti, moglie del signor Francesco Gambone, dal quale è debitamente assistita ed autorizzata, residente in Torino, si presentò ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di questa città, per vedersi nominare un perito per procedere alla stima dello stabile di proprietà del signor Luigi Sturo, situato in Torino e descritto nel precetto in via reale 22 luglio ultimo scorso dall'usciere Bensi, e questo a termini dell'articolo 663 del codice di procedura civile.

Torino, 8 novembre 1872.

P. Rossi sost. Martini p. c.

4097 FALLIMENTO
di Cola Giovanni Bernardo del fu Domenico, già merciaio a Favria, mandamento di Rivarolo Canavese.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Cola, ha ordinato l'appositione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio di detto fallito, ha nominato sindaco temporaneo il signor Luigi Amasio, residente a Biella, cliente del signor causidico legale avvocato Pier Luigi Capriolio in Torino, ed ha dettato la monizione ai creditori di comparire pella nomina del sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato alla procedura della causa in corso cavaliere Alessandro Prabitero, alli 23 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 6 novembre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

4031 REINCANTO

All'udienza tenuta dal tribunale d'Alba, alle ore 9 antimeridiane delli 29 del corrente mese di novembre, avrà luogo nella solita sala delle udienze, sulla instanza di Arigo Filippo, ed in pregiudizio di Balbo Giorgio fu Giovanni, residente a S. Stefano Belbo e dimorante a Genova, il reincanto degli stabili specificatamente descritti nel relativo bando venale delli 25 ottobre scorso, già stati in parte venduti ad un primo incanto ed in parte a quel primo esperimento rimasti senz'offerta.

Gli stabili che ora si reincantano sono divisi in quattro distinti lotti e sono situati sul territorio di Cossano Belbo, e si compongono: di casa civile il lotto primo, di terra coltiva il lotto secondo con gerbido, pozzo sito e fonte d'acqua perenne, di terra vignata con terreno a gerbido il lotto terzo, ed è una pezza ripa a pini il lotto quarto, ed i medesimi sono esposti in vendita di reincanto al prezzo loro assegnato ed alle condizioni appositamente stabilite e di cui nel relativo bando venale suscitato, che formano dal cancelliere del tribunale stesso, è depositato a quella cancelleria.

Alba, 2 novembre 1872.

F. Cantalupo p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Margherita Pronino vedova di Cristoforo Peretti, anche quale rappresentante dei suoi figli minori Antonio e Giacomo fratelli Peretti, residente a Vigone, il tribunale civile di Pinerolo alla sua udienza del 16 venturo dicembre, ore 9 del mattino, procederà all'incanto e vendita di tutti li stabili posseduti in territorio di Vigone divisi in sei distinti e separati lotti, dalli Bernardino, Lorenzo, Appolonia moglie Antegiano, Domenica moglie Rivoira fratelli e sorelle fu Cristoforo Peretti, descritti nel bando venale 25 corrente, consistenti in case civile e rustica, campi e prati.

Già si dichiarò aperto il giudizio di graduazione e si mandò ai creditori ipotecarli di proporre le loro ragioni di credito entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

Pinerolo, 26 ottobre 1872.

3971 F. Badano p. c.

4026 NUOVO INCANTO
dietro aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subastazione promosso dalla signora Maddalena Pagliani, residente a Moncalieri, tanto in proprio che quale erede di sua sorella Gabriella, contro il Giovanni e Tommaso fratelli Negro fu Michele, la Giuseppa Ferrero fu Pietro, moglie di detto Tommaso Negro, e li Giuseppe, Felice e Tommaso fratelli Negro loro figli, tutti residenti in Rosta, in contraddittorio anche di altri comproprietarii rappresentati dalli procuratori capi Giovanni Battista Baravalle e Pacifico Graveri, venne in tempo utile fatto l'aumento del sesto agli stabili infradescritti stati deliberati con verbale primo corrente per L. 15,200.

Gli stanti venne con bando 18 corrente fissato nuovo incanto degli stabili stessi per l'udienza di questo tribunale del 30 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, sul prezzo suddetto di L. 17,734, ai patti e condizioni in detto bando inserti.

Descrizione degli stabili a subastarsi posti nel territorio di Rosta con piccolissima frazione in quello di Rivoli.

Corpo di casetta con ampio fabbricato, nella regione Combe, formante due soli appezzamenti, uno di are 1267, in territorio di Rosta, e l'altro di are 70, parte sul territorio di Rosta e parte sul territorio di Rivoli, coltivato a prato, campo, alteno e bosco.

Sono coerenti al primo appezzamento Comba Giuseppe, Comba Giovanni Battista, Felice e Giovanni fratelli Negro, Brunero Giacomo ed il R. Demanio; e la pezza d'are 70 ha per confinanti Messerotti Francesco, i fratelli Campofregoso, la strada e Collino Giuseppe.

La porzione di Rivoli fa parte della sezione 25 della mappa, e sulla mappa di Rosta questo podere sta designato sulla sezione G, coi nn. 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 109, 111, 112, 113, 114, 116, 118, 119, 120, 121, 121 bis, 122, 123, 124, 125, 134, 135, 137, 139, 141, 142, 154, 155, 156, 157, 159, 161, 184, 185, 186 e parte dei nn. 82, 90, 95, 96, 110, 144, 146, 147.

Torino, 31 ottobre 1872.

Rumiano sost. Rumiano p. c.
via Doragrossa, N. 7.

4060 CITAZIONE

Con atto 31 scorso ottobre dell'usciere Carlo Vivalda, sull'instanza della ditta L. Huguet e Compagnia, corrente in Torino, venero citati il ingegnere Francesco Corè, quale liquidatore della ditta Paulon e Compagnia, Leduc Simone Edoardo, residente a Parigi, e la Società ferroviaria dell'Alta Italia, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino fra giorni 20, acciò si dichiari doversi compensare la somma di lire 2783 20 pretesa dal Corè per titolo di premio dovuto al Leduc con pari somma da questo dovuta all'instante, e si mandò alla Società ferroviaria di pagare all'instante la somma in detto atto indicata.

Detta citazione venne quanto al Leduc eseguita a mezzo dell'articolo 142 del codice di procedura civile.

Torino, 5 novembre 1872.

Vana p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio dell'inventario.

Comoua Teresa di Giuseppe, vedova di Cesare Capra, nata a Pedemonte di Casale Cortecerro, e domiciliata in Pallanza, madre ed amministratrice legale dei minori suoi figli Cesare, Ernesta, Emilia, Annetta e Giuseppina, fratello e sorelle Capra fu Cesare, ha nel dì 31 ottobre prossimo passato, nell'interesse di detti minori suoi figli, dichiarato nella cancelleria di questa pretura di accettare col beneficio d'inventario l'eredità ad essi devoluta dal loro avo paterno cavaliere avv. Giovanni Capra fu avvocato Leopoldo, morto in Gravellona di Casale Cortecerro nel dì 21 agosto 1872.

Omegna, dall'ufficio di pretura, il 2 novembre 1872.

4098 L. Corrado canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Giovanni Domenico Turco, domiciliato nel forte di Bard, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 16 marzo 1872, venne nel 30 scorso ottobre dallo usciere Luigi Setragno notificata, a mezzo dell'art. 141 codice procedura civile, alla signora Teresa Damiani moglie Illengo Annibale dal quale trovasi separata, la sentenza resa dall'Ill.mo sig. pretore della sezione Monviso nel 7 ottobre scorso fra le stesse parti ad un Carlo Degrande domiciliato a Milano.

Torino, 7 novembre 1872.

4085 Avv. Gius. Marinetti p. c.

Torino, Tip. C. Favale e C.

Vittorio Emanuele (Ore 7 1/2) — Opera: *La Traviata*; Ballo: *Kamil* ossia *Il Sèlam meraviglioso*.

Carignano (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia francese Meynadier rappresenterà: *La jeunesse des Mousquetaires*.

Scribe (ore 7 3/4) — Opera: *Dinorah*.

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Marchi, Giotti, Lavaggi, rappresenta: *I pezzenti*.

Balbo (ore 8) — Equestre compagnia Davida Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica compagnia romana diretta dal sig. Schiavoni rappresenta: *L'Ave Maria*.

Rossini (ore 8) — La drammatica compagnia torinese Milone e Ferrero rappresenterà: *La vôs d'honor* — *La festa an montagna*.

S. Martiniano (ore 7 1/2) — Si rappresenterà colle marionette: *Vedi Napoli e poi Mori*; Ballo: *La verga magica*.

PIAZZA D'ARMI — Grande ed unico **Serraglio** d'Europa, visibile dalle 10 ant. alle 10 pom. Tutte le sere alle ore 8 e ogni domenica alle 3 grande **rappresentazione** entrandovi nelle gabbie il celebre domatore sig. **Faimali**, e quindi gran pasto alle belve.

Vendita di Terreno

fabbricabile presso il Valentino con giardino, piante ecc. 3240

Da affittare al 1° gennaio
od anche prima

Appartamento di dodici membri al piano nobile, divisibile in due, con scalone e salone ed occorrendo con scuderia e rimessa. Via San Dalmazzo, N. 15. 3239

Da affittare tre cantine e due magazzini al piano terreno con corte chiusa e tre camere grandi al 1° piano, via Pellicani, N. 14. 3182

Elegante appartamento

di nove camere al piano nobile, risaldato a calorifero, con ampio terrazzo, acqua potabile, bagno, diramazione pel gaz, persiane, impannate ecc., via S. Massimo, N. 18. 3157

Da vendere un Bigliardo completo a modicissimo prezzo. — Dirigersi al Bigliardo sull'angolo di via Rossini e della Zecca, Torino.

Piccola CASA signorile

in **Torino**, Porta Susa, pel prezzo di L. **25,000**, con giardino annesso, acqua potabile, ecc.

Dirigersi all'Agenzia per contratti, Piazza S. Carlo (sotto i Portici), n. 1, p. 1°. 3231

Da vendere

Calesse signorile in buon stato, a doppie molle di sospensione e a due cavalli.

Dirigersi al portinaio, via di Po, N. 2, o via Provvidenza, N. 34. 3217

Convitto-Medico-Pedagogico

PER RAGAZZI D'AMBO I SESSI
dall'età di 7 ai 14 anni

Istruzione elementare e speciale.
Cure igieniche e terapeutiche.
Ginnastica metodica, ed ortopedia.
Prezzo mensile da L. 45 a 60.
PINEROLO. - S. Maurizio. - Palazzo Ducale. 4 Midi

L'ISTITUTO
di educazione femminile
Peverelli e Bacchialoni

con convitto e scuola esterna, si riapre col 1° di ottobre, piazza **Statuto, 16, piano 2°, Torino.** 3054

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, Milano. Vendita in Torino, **Farmacia Reale Taricco**, e **Manfredi**. 40 Magg.

STABILIMENTO DI ORTICOLTURA
DI
Prudente Besson
PADRE E FIGLIO
TORINO — FUORI PORTA SUSA — TORINO.

Abbiamo l'onore di annunziare alli signori amatori che direttamente dall'Olanda abbiamo ricevuto grandi assortimenti di bulbi da fiori, **Giacinti, Iris, Narcissi, Anemoni, Ranuncoli, Tulipani**, ecc., molte varietà di **Lilium** (novità del Giappone). Tutti sanno quanto siano adatti questi generi per ornare le aiuole di primavera, quando non si hanno ancora altri fiori: coltivati in vasi sono di grande ornamento per le Serre e Saloni.

L'epoca per piantare questi bulbi si è nel mese di novembre.

Lo Stabilimento è pure sempre ben fornito di numerosissime collezioni di piante fruttifere di tutti i generi: i signori che ci hanno onorati delle loro visite durante l'estate hanno potuto convincersene, vedendo sulle piante i molti e bei frutti, e come scrupolosamente ne siano conservate le varietà, acciò non succedano sbagli, quando ci vengono richieste.

Grandi collezioni di piante d'ornamento sia ad alto che basso fusto o cespugli, piante adatte per formare aiuole o boschetti nei giardini.

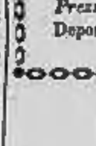
Piante di Serra ed Aranciera, Rhododendrum, Camellia, Azalee delle Indie, ecc., ecc.

Lo Stabilimento si incarica pure del tracciamento e piantamento di ogni sorta di giardini, sia passaggeri che fruttiferi.

Il catalogo dove si trovano tutti i nomi delle varietà di queste collezioni si spedisce franco per la posta alli signori che ne faranno richiesta. 3234

OLIO DI HOGG
DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, mali cronichi, raffreddori, magrezza nei ragazzi, crpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.



Hogg, farmacista, 12, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.**

Da affittarsi in Alassio

Un Albergo con Stabilimento Balneario mobigliato (*senza biancheria*) **ma preferibilmente non mobigliato.**

Quest'Albergo, detto ora di **LONDRA**, situato in amena posizione, con ampi terrazzi, con bagni interni ed esterni in mare, con alloggi eleganti, offre comodità ed ottimo soggiorno.

Rivolgersi direttamente al proprietario GIUSEPPE MORTEO fu Giuseppe in Alassio, per informazioni alla ditta MORTEO zia e nipoti in Torino. 3229

Depelatorio di Boudet

Questo mirabile prodotto toglie e fa cadere in pochi minuti la peluria, i peli da tutte le parti del viso e del corpo, senza recar danno alla pelle, e produrre la più piccola irritazione, e come per incanto vedesi la pelle rasa e pulita meglio che col più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete poche volte di seguito detti peli finiscono col non nascere più.

Prezzo della boccetta munita del suo manifesto **L. 3.**

Deposito in Torino presso il sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 16. 3 Ger.

SALUZZO
Scuola Femminile Complementare

Le iscrizioni alla Scuola Femminile Complementare Privata per le giovani di civili condizione, le quali abbiano di già compiuto il corso elementare, comincieranno il 4 del corrente novembre, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, nel locale della Scuola, via S. Nicola, N. 7; e le lezioni regolari l'11 dello stesso mese.

Saluzzo, 3 novembre 1872.

IL DIRETTORE
3222 **Sac. Cav. Goffredo Bossa.**

Incanto di Macchine ed utensili diversi.

Il giorno 18 corrente e successivi, in Borgo Po, vicino alla fonderia Polla, si venderanno diversi torni, trapani, filiere, cesoie, stampe, ventilatori, boloniere, incudini, strettoi, martelli, tenaglie, mandarini, seghe, alberi di trasmissione, supporti, coreggie, peso bilico, rottami diversi, grande quantità di lime ed altri utensili. 3234

VAN HOUTEN'S
PURE SOLUBLE COCOA

Questo Cacao macinato finissimo è migliore ed a più buon prezzo in confronto di qualsiasi altro Cacao, od Estratto od Essenza di Cacao, o di qualsiasi Cioccolatte. — *Una libbra basta per 100 chicchere.*

Esso somministra all'istante, coll'acqua bollente, un *Cioccolatte* che forma una bibita la più gradita e la più sana. *Si usa con e senza latte:* esso è perciò d'immensa utilità a bordo dei bastimenti, nei campi militari, nelle stazioni delle ferrovie, negli ospedali, ecc., ecc., ed è un oggetto d'importante esportazione.

NB. **Il detto Cacao vuol essere conservato nella borsa di carta in cui si trova, e non messo nella latta.**

SI VENDE IN SCATOLE ROTONDE DI LATTA
del peso di una libbra, 1/2 ed 1/4 di libbra
al prezzo di Lire 5,50 — 2,50 — 2

QUESTO CACAO È PREPARATO SOLAMENTE
da C. J. VAN HOUTEN ZOON
IN WEESP, OLANDA.

SOLO RAPPRESENTANTE IN ITALIA
La Ditta G. FAVALE e C., 3, via Cornaia, Torino
CON DEPOSITO

TORINO presso **Giustetti (già Caffarel)**, in via Dora Grossa, 33, e sotto i portici di S. Lorenzo.
» da **Riccardi e Andreotti**, droghieri, via Borgo Nuovo.
ASTI da **France Felice** Confettiere.
VOGHERA da **Sutter e Gallea** »
CASALE da **Tommaso Sutter** »
VERCELLI da **Graneri Gioachino** Fondachiere.
BIELLA da **Boria Pietro** rappresentante la ditta Davidde Rossi e Comp.
MONDOVI' Piazza da **Canova Carlo**, confettiere.
MONDOVI' Breo da **Salomone Antonio**, confettiere.
INTRA (Lago Maggiore) da **Cacchia Luigi**, farmacista.

Grande Stabilimento 3233
MECCANICO-IDRAULICO ED A VAPORE
DI ALLEMANO GIUSEPPE
già tenuto nel Regio Albergo di Virtù, Piazza Carlina

OFFICINA via Montebello, *Angolo Viale S. Maurizio* — **Torino** — **NEGOZIO** Portici di Po, *Angolo Accademia Alberti.*

Fabbrica speciale di Compassi d'ogni genere. Righe, Squadre ed oggetti pel disegno. Fabbricazione d'ogni sorta di Strumenti per le scienze. Meccanica di precisione. Matematica e Gabinetti di Fisica, Chimica per Licei e Scuole Tecniche. Strumenti di Geodesia.

Perfezione nei lavori — Prezzi ridotti.

ORDINE MAURIZIANO

VENDITA DI CEDUO E PIANTE

Nei giorni infrascritti, ore 10 mattina, in una sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore di detto Ordine, via della Basilica, N. 3, si deverrà per mezzo d'incanti alla vendita in distinti lotti di ceduo e piante d'alto fusto situate nei seguenti poderi dell'Ordine, vale a dire:

Il 23 novembre di ceduo e piante della Commenda di Stupinigi;

Ed il 5 dicembre di ceduo e piante della Commenda di Staffarda e dei poderi della Fornace, di Scarnafigi, S. Marco di Moretta e S. Antonio di Ranverso.

Negli uffici della Regia Segreteria del Gran Magistero in Torino, piazza Milano, N. 2, in quello del notaio patrimoniale dell'Ordine sottoscritto, via Milano, N. 20, e presso i rispettivi Economi locali si avrà visione del capitolato d'oneri e della descrizione particolarizzata di dette prese boschive.

Torino, 30 ottobre 1872.

3214 **F. Carale not.**

MIGLIORAMENTO DEL VINO

ESSENZA AROMATICA *(Bouquet Œnantique)*
di ULISSE ROY di POITIERS

Questa essenza aromatica, aggiunta in piccola dose (un centilitro circa per brenta), assicura al vino una perfetta conservazione, mentre gli comunica un aroma molto gradevole e ne aumenta il brio. Ha inoltre il vantaggio di rinforzare il vino che avesse sofferto per evaporazione, purchè non sia inacidito. (Una boccetta serve per quattro brente).

L. 3 la boccetta, presso l'**Agenzia D. MONDO.** 61 Mo

Raimondi Gius. e Cremieux figlio

annunziano l'arrivo di una condotta di **cavalli** di razza inglese e prussiana, fra i quali distinte parigile, che saranno visibili nel loro Stabilimento in Torino, via Carlo Alberto, 40, dal giorno 12 corrente in avanti. 62 Mo

Grandioso Locale a piano terreno, in posizione centrale, della superficie di oltre 800 metri quadrati, da **affittare al presente.**

Dirigersi presso il sig. **Emanuele Fubini e C.**, *banchieri*, via Carlo Alberto, N. 5. 10 Ger.

CITTÀ DI TORINO

44ª Estrazione di Obbligazioni del Prestito 1850

Nota delle 130 obbligazioni della Città al portatore del prestito 1850, da L. 500 caduna, descritte nell'ordine progressivo, state pubblicamente estratte a sorte nella 44ª estrazione del 5 novembre 1872, a termini della notificanza del 12 giugno 1850 alla presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari in principio del mese di gennaio 1873.

1	344	769	1305	1791	2311	2815	3475
10	375	782	1384	1807	2328	2852	3502
60	392	788	1400	1871	2355	2853	3507
65	406	962	1418	1843	2364	2905	3508
115	443	992	1451	1852	2403	2912	3509
146	465	993	1473	1887	2429	3019	3520
157	472	1001	1474	1910	2431	3091	3658
178	568	1051	1486	1982	2449	3182	3672
183	573	1054	1487	2012	2531	3195	3714
203	637	1095	1544	2052	2544	3242	3770
215	649	1100	1559	2100	2561	3258	3783
232	677	1140	1572	2102	2641	3263	3795
244	700	1141	1576	2145	2646	3367	3834
265	717	1174	1687	2161	2761	3387	3945
273	725	1182	1753	2186	2804	3491	3958
307	736	1220	1771	2288	2814	3459	3972
308	739						

Obbligazioni estratte prima del 5 novembre 1872 e non ancora presentate per il rimborso.

Numero	DATA dell'estrazione	Numero	DATA dell'estrazione
1591	6 maggio 1872	2878	6 maggio 1872
1638	» »	3037	» »
1823	» »	3438	» »
1845	» »	3778	6 novemb. 1872
1853	» »	3863	» »
1972	» »	3907	6 maggio 1872
2065	» »	3913	» »
2239	5 novemb. 1870	3980	» »
2501	6 maggio 1872		

Torino, dal palazzo municipale, addì 5 novembre 1872.

SOCIETÀ DELLE STRADE FERRATE
del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia, e dell'Italia Centrale

I signori portatori di **Azioni** sono avvisati, che il Consiglio di Amministrazione della Società delle Ferrovie del Sud dell'Austria, della Venezia, della Lombardia e dell'Italia Centrale, ha fissato in L. 7,50 per ogni Azione l'acconto sul dividendo dell'esercizio 1872.

Il pagamento relativo avrà luogo sulla presentazione del primo coupon dell'anno 1872, a cominciare dal giorno 7 novembre corrente:

A **TORINO** presso la Cassa della Società (Stazione Porta Nuova);
A **MILANO** presso il sig. C. F. Brot, banchiere (via del Giardino);
A **ROMA** presso la Banca Good-Padoa e C. (via in Acquiro, N. 109)
e nelle stazioni seguenti:

Acqui, Alessandria, Arona, Asti, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia *Agenzia di città*, **Carrara, Casale, Chiavari, Chivasso, Codogno, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze** *Agenzia di città*, **Genova P. P., Genova** *Agenzia di città*, **Ivrea, Lodi, Lucca, Mantova** *Agenzia di città*, **Modena, Novara, Novi, Padova, Parma, Pavia, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Prato, Reggio, Rovigo, Savigliano, Savona, Spezia, Tortona, Treviso, Udine, Valenza, Venezia, Venezia** *Agenzia di città*, **Vercelli, Verona P. V., Vicenza, Viareggio, Voghera, Voltri.**

Torino, 4 novembre 1872.

LA DIREZIONE GENERALE. 4055

SCIROPPO SEDATIVO
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
al Bromuro di Potassio
DI **J.-P. LAROZE**, FARMACISTA A PARIGI

Tutti i medici sono d'accordo nel riconoscere al Bromuro di potassio, chimicamente puro, un'azione sedativa o calmante su tutto il sistema nervoso. Riunito allo Sciroppo Laroze di scorze d'arancio amare (del quale, l'azione regolarizzante sulle funzioni dello stomaco e degli intestini è apprezzata universalmente), si amministra senza pericolo d'accidente qualsiasi negli adulti, per guarire le *affezioni del cuore, delle vie digestive e respiratorie, le nevrosi in generale e le malattie nervose della gravidanza*; e nei fanciulli, per calmare l'agitazione, l'insonnia e la fase di dentizione.

Fabrica Spedizioni: Ditta **J.-P. LAROZE e C.ie 2, rue des Lions-Saint-Paul, Paris.**

Depositi in Torino: Mondo, Taricco, Ferrerati Cornaglia.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Marietti Giacomo di Guglielmo, residente in Camagna, e Peroglio Vincenzo fu Domenico, alla residenza il Pertusio, nella loro qualità di legali amministratori dei minori rispettivi figli Guglielmo, Michele e Stefano (fratelli Marietti; Giacinta, Domenico, Michele, Lorenzo, Giovanni e Teresa fratelli e sorelle Peroglio, siccome rappresentanti le rispettive loro madri defunte Maria e Domenica sorelle Faletti, con atto delli 24 ottobre ultimo, ricevuto Dogliotti cancelliere in Cuorgnè, hanno dichiarato nell'interesse di a nome delli suddesignati pupilli di accettare col beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal loro zio materno Faletti Michele fu Giovanni Lorenzo, deceduto in Pertusio in agosto corrente anno.

Cuorgnè, 5 novembre 1872.

4099 Dogliotti canc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con beneficio d'inventario.

Con atto ricevuto dal cancelliere della pretura di Barge, in data 29 ottobre ultimo scorso, le Depetris Teresa fu Domenico, tanto in proprio che qual madre e legale amministratrice della sua figlia minore Margherita Borgogno, nascosta Borgogno Antonina, moglie a Depetris Carlo e Catterina Borgogno nubile, tutte nate e residenti in Barge, dichiararono di accettare non altrimenti che col beneficio di inventario l'eredità del Borgogno Giovanni Battista, rispettivo marito e padre, deceduto in Barge il 10 giugno ultimo scorso *ab intestato*.

Barge, 4 novembre 1872.

4087 Caldallo canc.

4095 INSTANZA
per nomina di perito.

Ad instanza della signora Marianna Gerutti, moglie del signor Francesco Gambone, dal quale è debitamente assistita ed autorizzata, residente in Torino, si presentò ricorso all'illustrissimo signor presidente del tribunale civile di questa città, per vedersi nominare un perito per procedere alla stima dello stabile di proprietà del signor Luigi Stura, situato in Torino e descritto nel progetto in via reale 22 luglio ultimo scorso dell'usciere Sesia, e questo a termini dell'articolo 663 del codice di procedura civile.

Torino, 5 novembre 1872.

P. Rossi sost. Martini p. c.

4097 FALLIMENTO
di Cohn Giovanni Bernardo del fu Domenico, già mercante a Fuorie, mandamento di Rivarolo Canavese.

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detto Cohn, ha ordinato l'apposizione dei sigilli sugli effetti mobili di abitazione e di commercio di detto fallito, ha nominato sindaco temporaneo il signor Luigi Amosso, residente a Biella, cliente del signor causidico Capo avvocato Pier Luigi Capriolio in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina del sindaci definitivi alla presenza del signor giudice delegato alla procedura della causa in corso cavaliere Alessandro Presbitero, alli 23 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 5 novembre 1872.

Avv. Massarola vice-canc.

4039 REINCANTO

All'udienza tenuta dal tribunale d'Alba, alle ore 9 antimeridiane delli 29 del corrente mese di novembre, avrà luogo nella solita sala delle udienze, sulla instanza di Arigo Filippo, ed in pregiudizio di Balbo Giorgio fu Giovanni, residente a S. Stefano Belbo e dimorante a Genova, il reincanto degli stabili specificatamente descritti nel relativo bando venale delli 25 ottobre scorso, già stati in parte venduti ad un primo incanto ed in parte a quel primo esperimento rimasti senz'offerta.

Gli stabili che ora si reincantono sono divisi in quattro distinti lotti e sono situati sul territorio di Cossano Belbo, e si compongono: di casa civile il lotto primo, di terra coltiva il lotto secondo con gerbido, poco sito e fonte d'acqua perenne, di terra vignata con terreno a gerbido il lotto terzo, ed è una pezza ripa a pini il lotto quarto, ed i medesimi sono esposti in vendita al reincanto al prezzo loro assegnato ed alle condizioni appositamente stabilite e di cui nel relativo bando venale succitato, che formato dal cancelliere del tribunale stesso, è depositato a quella cancelleria.

Alba, 2 novembre 1872.

F. Cantalupo p. c.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Ad instanza di Margherita Pronino vedova di Cristoforo Peretti, anche quale rappresentante dei suoi figli minori Antonio e Giacomo fratelli Peretti, residente a Vigone, il tribunale civile di Pinerolo alla sua udienza del 10 venturo dicembre, ore 9 del mattino, procederà all'incanto e vendita di tutti li stabili posseduti in territorio di Vigone divisi in sei distinti e separati lotti, dalli Bernardino, Lorenzo, Appolonia moglie Astegiano, Domenica moglie Rivoira fratelli e sorelle fu Cristoforo Peretti, descritti nel bando venale 25 corrente, consistenti in casa civile e rustica, campi e prati.

Gia si dichiarò aperto il giudizio di graduazione e si mandò ai creditori ipotecarii di proporre le loro ragioni di credito entro giorni 30 dalla notificazione del bando.

Pinerolo, 26 ottobre 1872.

3971 F. Badano p. c.

NUOVO INCANTO
ultimo aumento di sesto.
(2ª Pubbl.)

Nel giudizio di subastazione promosso dalla signora Maddalena Pagliani, residente a Moncalieri, tanto in proprio che quale erede di sua sorella Gabriella, contro li Giovanni e Tommaso fratelli Negro fu Michele, la Giuseppa Ferrero fu Pietro, moglie di detto Tommaso Negro, e li Giuseppe, Felice e Tommaso fratelli Negro loro figli, tutti residenti in Rosta, in contraddittorio anche di altri comproprietarii rappresentati dalli procuratori capi Giovanni Battista Ravaville e Pacifico Cravero, venne in tempo utile fatto l'aumento del sesto agli stabili infradescritti stati deliberati con verbale primo corrente per L. 15,200.

Gia stante venne con bando 18 corrente fissato nuovo incanto degli stabili stessi per l'udienza di questo tribunale del 30 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, sul prezzo aumentato di L. 17,734, ai patti e condizioni in detto bando inserti.

Descrizione degli stabili a subastarsi posti nel territorio di Rosta con piccolissima frazione in quello di Rivoli.

Corpo di cascina con ampio fabbricato, nella regione Combe, formante due soli appezzamenti, uno di are 1207, in territorio di Rosta, e l'altro di are 70, parte sul territorio di Rosta e parte sul territorio di Rivoli, coltivato a prato, campo, alteno e bosco.

Sono coerenti al primo appezzamento Combe Giuseppe, Combe Giovanni Battista, Felice e Giovanni fratelli Negro, Brunero Giacomo ed il R. Demanio; e la pezza d'are 70 ha per confinanti Massarotti Francesco, i fratelli Campofregoso, la strada e Collino Giuseppe.

La porzione di Rivoli fa parte della sezione 25 della mappa, e sulla mappa di Rosta questo podere sta designato sulla sezione G, coi nn. 83, 85, 86, 87, 88, 89, 91, 92, 93, 109, 111, 112, 113, 114, 116, 118, 119, 120, 121, 121 bis, 122, 123, 124, 125, 134, 135, 137, 139, 141, 142, 154, 155, 156, 157, 159, 161, 164, 165, 166 e parte dei nn. 82, 90, 95, 96, 110, 144, 145, 147.

Torino, 31 ottobre 1872.

Romiano sost. Rumiano p. c.
via Doragrossa, N. 7.

4009 CITAZIONE

Con atto 31 scorso ottobre dell'usciere Carlo Vivalda, sull'instanza della ditta L. Huguet e Compagnia, cessante in Torino, vennero citati li ingegnere Francesco Corè, quale liquidatore della ditta Fuchon e Compagnia, Leduc Simone Edoardo, residente a Parigi, e la Società ferroviaria dell'Alta Italia, a comparire nanti il tribunale di commercio di Torino fra giorni 20, acciò si dichiari doversi compensare la somma di lire 2183 20 pretesa dal Corè per titolo di premio dovuto al Leduc con pari somma da questo dovuta all'instante, e si mandi alla Società ferroviaria di pagare all'instante la somma in detto atto indicata.

Detta citazione venne quanto al Leduc eseguita a senso dell'articolo 142 del codice di procedura civile.

Torino, 5 novembre 1872.

Vana p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
col beneficio dell'inventario.

Cimena Teresa di Giuseppe, vedova di Cesare Capra, nata a Pedemonte di Casale Cortecerro, e domiciliata in Pallanza, madre ed amministratrice legale dei minori suoi figli Cesare, Ernesta, Emilia, Annetta e Giuseppina, fratello e sorelle Capra fu Cesare, ha nel dì 31 ottobre prossimo passato, nell'interesse di detti minori suoi figli, dichiarato nella cancelleria di questa pretura di accettare col beneficio d'inventario l'eredità ad essi devoluta dal loro avo paterno cavaliere avv. Giovanni Capra fu avvocato Leopoldo, morto in Gravellona di Casale Cortecerro nel dì 21 agosto 1872.

Omegna, dall'ufficio di pretura, li 2 novembre 1872.

4098 L. Corrado canc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA

Sull'instanza di Giovanni Domenico Torre, domiciliato nel forte di Bard, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 15 marzo 1871, venne nel 30 scorso ottobre dallo usciere Luigi Setragno notificata, a senso dell'art. 141 codice procedura civile, alla signora Teresa Damiani moglie illeugo Annibale dal quale trovasi separata, la sentenza resa dall'ill.mo sig. pretore della sezione Monviso nel 7 ottobre scorso fra le stesse parti ed un Carlo Degrande domiciliato a Milano.

Torino, 7 novembre 1872.

4085 Avv. Gius. Marinetti p. c.

Torino, Tip. G. Favale e C.